

L'ANOMALO BICEFALO

di Dario Fo

Quattordicesima Stesura

Atto primo

Uno stanzone con assetto televisivo completo: telecamere, un grande schermo che con un battito di mano “saliscende”, sedie e poltroncine su ruote, tavoli, monitor, un fondale scorrevole. + TAVOLINO PER VODKA

È possibile che durante l'azione entri ed esca dalla scena un personaggio che aiuta i due protagonisti a vestirsi e spogliarsi a seconda delle esigenze sceniche.

In scena l'attrice e il regista. Vediamo sul teleschermo l'immagine proiettata della'attrice che sta recitando **un brano in forma di monologo.**

ATTRICE Ero stordita dai suoi regali così preziosi, di buon gusto e valore. Mi appariva sinceramente innamorato e certo lo era. Spesso quasi alla follia: gesti di tenerezza... alcune volte imprevedibili, paradossali. Mi sentivo protetta, coccolata, adorata... Avevo perso ogni facoltà di giudizio, di analisi del reale, tutto il mio pragmatismo era andato in frantumi. Ogni tanto riaffioravo... sono diventata una favorita dell'harem, la classica amante di riguardo... da tenere in cassaforte... ero relegata, nascosta, avevo perso ogni libertà... specie quella di giudizio.

Scompare l'immagine sul teleschermo.

REGISTA Ottima recitazione, complimenti. Essenziale, senza fronzoli e birignao. Interpretazione eccellente!

ATTRICE Grazie, è un apprezzamento che mi fa molto piacere. Anche il suo collaboratore era contento.

REGISTA Infatti non per niente le ha proposto di firmare il contratto immediatamente. Ha ricevuto l'anticipo, vero?

ATTRICE Sì, e vi devo ringraziare perché si tratta di una cifra davvero notevole. Le dico la verità, sono rimasta sorpresa.

REGISTA Io credo che le abbiamo offerto meno di quello che merita.

ATTRICE **Davvero?** Dire che siete amabili è proprio poco... Piuttosto, è possibile conoscere un po' più a fondo, nei particolari il tema di questa sceneggiatura?

REGISTA Mi ci proverò.

ATTRICE La ascolto. Lei non ci crederà, ma sto tremando per l'emozione.

REGISTA Anch'io. E' la prima vera lettura dialogata di questo testo. **(Si avvicina al computer, lo pone in azione e inizia a leggere un copione)** Ogni anno ad Erice, *(sul teleschermo appaiono immagini del borgo medievale di Erice e dell'aula magna del congresso)* un piccolo centro presso Caltanissetta, si riuniscono in un convegno internazionale uomini di scienza. Intervengono anche personalità politiche d'alto rango. Quest'anno saranno presenti alcuni capi di Stato, quali il premier francese, quello inglese, nonché Putin e il suo amico fraterno Berlusconi. *(Immagini proiettate)* È ovvio, Berlusconi fa gli onori di casa, anzi, il suo intento è di approfittare dell'attenzione internazionale in una simile convention per tener banco con le sue dichiarazioni a tutto campo.

L'incontro dei sapienti ha come tema, questa volta, l'alta chirurgia, i trapianti, compreso l'impiego e lo sviluppo delle cellule staminali. Sono presenti equipe al completo provenienti da tutti i continenti. Costoro daranno dimostrazioni pratiche. A questo scopo sono state allestite ben tre sale operatorie provviste di macchine le più sofisticate e all'avanguardia sia dato di trovare *(sul teleschermo appaiono immagini in movimento che illustrano momenti del congresso, le sale operatorie e ritratti di illustri scienziati)* Berlusconi, da quel collezionista di ville che è, s'è acquistato un antico

complesso termale romano con quadriportico, sale e saloni affrescati ad encausto. (*Immagini proiettate*) Naturalmente ci ha invitato l'inseparabile amico Putin verso il quale nutre una notevole ammirazione soprattutto per la sua naturale predisposizione che dimostra riguardo le lingue, infatti parla correntemente il francese e l'inglese oltre al tedesco. Berlusconi ha scoperto inoltre che il suo amico russo da ragazzo era stato un appassionato militante comunista e che poi, entrato nel KGB, aveva cominciato a deprecare la struttura burocratica sovietica. Vladimir rimprovera in più di un'occasione a Silvio quella sua grossolanità nell'attaccare il comunismo in modo smaccatamente strumentale e incolto. Ma Silvio non se la prende più di tanto per quelle bordate di sapore spesso sarcastico.

Durante la notte, accade una tragedia: Putin è in compagnia di una donna... un'amante segreta. Berlusconi gli offre la camera più bella... proprio da sogno, la sua personale alcova. Verso l'alba fanno irruzione nella villa alcuni uomini armati, sorprendono le guardie ed entrano nell'alcova convinti di trovarci Berlusconi. Sparano in pieno petto a Putin, colpendolo a morte. Si rendono conto dell'errore, cercano Berlusconi, lo trovano in un'altra stanza: sta dormendo tranquillo. Gli assassini usano armi col silenziatore, gli sparano in testa e se ne vanno. Azione conclusa.

Finalmente scatta l'allarme. Fra gli ospiti della villa c'è il capo della delegazione scientifica russa e tutta la sua equipe. Rapidi raccolgono i corpi dei due premier agonizzanti e li trasportano al centro ospedaliero. Per loro fortuna, tecnici e assistenti sono là che preparano le sale per le dimostrazioni del mattino. I chirurghi si pongono in assetto, pronti a intervenire su entrambi i corpi. Putin è in fin di vita, non c'è più speranza. Berlusconi,

invece, seppur colpito al cervello, è ancora appeso a un filo di speranza. L'equipe decide di staccare parte del cervello intatto di Putin e impiantarlo nel cranio di Silvio dopo averlo liberato dalla parte spappolata. Un intervento molto difficile, mai eseguito se non in via del tutto sperimentale e segreta. Il responsabile politico italiano della sicurezza decide di tenere tutto nascosto compreso l'attacco killer alla villa. I russi a loro volta daranno notizia il giorno seguente del decesso di Putin adducendo la morte a embolia cerebrale: "Si è intervenuti chirurgicamente ma senza risultato". Di Berlusconi non si dice niente... ha già eseguito il suo show di benvenuto il giorno prima. Si divulga la notizia in forma di breve comunicato, raccontano che l'amico Putin è morto tra le sue braccia, il nostro Presidente è sconvolto, non se la sente di intervenire al convegno. Inoltre ha subito un collasso, è svenuto rotolando sulle scale, niente di grave, qualche punto all'occipite ha risolto il problema. Si sente letteralmente abbattuto, sconvolto. Riapparirà in chiusura, forse." Dopo una settimana i medici esultano: "Incredibile! Il premier è vivo e in possesso di tutte le sue facoltà intellettive". L'innesto ha avuto successo. Viene trasportato nella villa di Macherio, nella Brianza, dove abitano i figli e la seconda moglie. È il capo dell'equipe russa che ha deciso così: "La presenza di persone amate sarà determinante per la sua ripresa. Deve ricostruire i buchi psichici e mnemonici cancellati dal trauma d'innesto."

Naturalmente alla moglie, ai figli e ai parenti più stretti spiegherà che si tratta di aiutare Silvio a riprendersi dallo shock psichico causato dalla perdita dell'amico. Il capo dell'equipe russa, evidentemente, non sa nulla del difficile menage familiare che s'è creato fra i due coniugi.

Ecco, qui finisce il prologo. Che gliene pare?

ANASTASIA Molto interessante. Una chiave di situazione scenica davvero geniale. Sono proprio curiosa di scoprire come prosegue la storia. La prego, non mi lasci in sospeso... cosa succede adesso?

REGISTA Mi sarà un po' difficile raccontarglielo senza interpreti d'appoggio: il dialogo qui è essenziale.

ANASTASIA Beh, non dovrebbe essere impossibile chiamarne qualcuno, potrei darle anch'io subito una mano.

REGISTA Purtroppo avevo dato appuntamento a un paio di attori molto validi ma non sono venuti.

ANASTASIA Come mai?

REGISTA Hanno dato forfait, e poi si lamentano che si vada a scatafascio, che non ci sia lavoro, e danno la colpa alla crisi delle idee. Ma loro sono la crisi delle idee. Gente senza coraggio né dignità! Sono pupi di legno, non attori!

ANASTASIA Se non ho capito male, immagino siano spaventati dall'argomento... dal tema di questa satira.

REGISTA Ci ha azzeccato. Dopo la lettura, li vedi lì, entusiasti "Ma che trovata! Che bel testo, pieno di imprevisti, soluzioni davvero spassose" e poi "Oh, che peccato! Questo copione mi sconvolge per quanto è bello. Mi piace da morire, lo farei anche gratis... Purtroppo però ho altri impegni, problemi di famiglia..." il solito bla! bla! dei conigli spaventati.

ANASTASIA Ma perché? Cosa succede andando avanti con la storia? Diventa così aggressiva?

REGISTA Beh, è una storia grottesca, satirica, se vogliamo un po' pazza, ma non aggressiva.

ANASTASIA Ma cosa li spaventa allora?

REGISTA Il personaggio principale, il fatto che si beffeggi l'Anomalo, pardon Berlusconi.

ANASTASIA Ah, il cavaliere... È sicuro che nel mezzo non ci siano argomenti da querela? Sa, l'idea di essere trascinati in tribunale per un ruolo grottesco...

REGISTA Beh, per Dio, è ovvio che quando si fa satira si corrono dei rischi. *(La donna fa cenno di alzarsi)* Che fa? Se ne va via anche lei? Ma mi piantate proprio tutti!

ANASTASIA No, no, a me piacciono i rischi, stia tranquillo non me ne vado, volevo solo togliermi il cappotto *(esegue)*. D'altra parte se una satira sul potere non riesce a mettere il re in mutande, che satira è?

REGISTA Beh, le assicuro che nel nostro caso il re finisce un po' più che in mutande: a chiappe all'aria! E in verità c'è davvero da aspettarsi una reazione pesante e vendicativa...

ANASTASIA Insomma, andate proprio a sfrugugliare il vespaio del Silvio furioso?

REGISTA Ci ha azzecato, proprio furioso. Nell'ultimo anno 'sto Silvio s'è dimostrato piuttosto insofferente... Non è più il barboncino da compagnia, tutto caruccio, scodinzolante, del suo primo ingresso in politica "tranquilli: can che sorride non morde". E' diventato un satanasso. Appena liberato dalla catenella da passeggio, gnaccheta! Non solo ha buttato fuori tutti i giornalisti

e i comici rompiscatole dalle tv di Stato ma gli ha fatto letteralmente terra bruciata intorno.

ANASTASIA E qui hanno ragione tutti quelli che avvertono “Attenti che siamo in un regime: come ti muovi, ti fulmino.”

REGISTA Ma vede, io sono d'accordo che un operaio, magari abbozza, accetta compromessi, tagli di paga pur di sopravvivere, ma per Dio, un intellettuale che dovrebbe essere l'esempio di coscienza e dignità per tutta la gente, no! Da lui la calata di braghe non l'accetto!

ANASTASIA Bravo! Sono d'accordo con lei, non se ne può più di questa squacquera del tirare a campare, dell'adeguarsi in cui ci troviamo sommersi come in una cloaca.

REGISTA Questa sua indignazione, le assicuro, mi fa molto piacere, comunque, andiamo avanti. Se lei mi dà una mano io reciterò tutti gli altri ruoli d'appoggio.

ANASTASIA Sono pronta, qual è il mio personaggio?

REGISTA Veronica Lario.

ANASTASIA Veronica... la moglie di Berlusconi?

REGISTA Sì, lei.

ANASTASIA Ma io non ho l'età né il fisico adatto per un ruolo del genere, la signora Lario-Bartolini ha almeno vent'anni meno di me.

REGISTA Non si preoccupi, ho in mente una trovata tecnico-scenica che risolverà felicemente questo inciampo.

ANASTASIA Va bene, mi fido di lei ma per onestà l'avverto che se il testo non mi dovesse soddisfare io con spietata sincerità glielo dirò.

REGISTA Spero proprio che lei invece lo apprezzi.

Cominciamo, questa è la parte che la riguarda. *(Porge una cartella alla donna, che si accinge ad aprirla)* Non occorre che lei si sforzi di leggere su quei fogli. *(Batte le mani)*.

ANASTASIA Che è?

REGISTA Faccio scendere i pannelli dei gobbi. *(Dall'alto immediatamente calano tre tabelloni luminosi che si arrestano a circa tre metri dal suolo)*.

ANASTASIA Oh tu guarda! Ma è tutto computerizzato qui!

REGISTA Certo, lì scorrono le battute, a giusto ritmo.

ANASTASIA Ah, è molto più facile leggere a questa dimensione e a questo livello *(indica l'altezza dei pannelli)*.

REGISTA Tutto si muove a battiti ritmati; vede, se io batto in tre tempi *(batte le mani)* si mettono in azione le telecamere, quattro battiti a ritmo alternato, così *(esegue)*, inizia la ripresa. Vede?*(Sul teleschermo appaiono le immagini dei due)*.

ANASTASIA Stupendo, e tutto senza operatori!

REGISTA Certo, in questo modo eliminiamo gli occhi indiscreti e le gole profonde.

ANASTASIA Fate bene, è sempre meglio essere in pochi a conoscere certe operazioni.

REGISTA Proprio così. Possiamo cominciare. *(Inizia a leggere)* Ci troviamo nella villa di Macherio...

ANASTASIA Scusi, ma ha lasciato accese le telecamere, stanno riprendendoci....

REGISTA Certo, così possiamo rivederci e renderci conto come riesce. Anzi faccia una cosa: per il personaggio di Veronica indossi questo scialle e, se

non le spiace, anche questi orecchini (*glieli porge e poi riprende a leggere*)
Ci troviamo nella villa di Macherio, nella Brianza, dove la signora Veronica Lario, vive con i suoi figli. Da tempo il marito occupa da solo, si fa per dire, l'altra villa, quella di Arcore. Il professore russo, come abbiamo già accennato, ha raccontato alla signora Veronica che il marito ha subito un trauma molto pesante causa la morte del suo amico Putin. L'unica terapia che lo può riportare alla normalità è l'affetto e la dedizione continua dei suoi cari. La donna si sforza di assisterlo. Qui, a 'sto punto, c'è un salto di situazione. Qualche giorno dopo Veronica Lario si confida con il tutore dei figli, un educatore di cui la donna si fida ciecamente. A lui racconta molto perplessa ciò che sta accadendo fra lei e Silvio. (*S'interrompe*) Per l'occasione io mi trasformo: lascio il ruolo di voce narrante e vesto i panni dell'amico tutore a cui lei si rivolge (*Indossa una giacca elegante*).

ANASTASIA-VERONICA Ti prego aiutami a capirci qualcosa, sono sconvolta. Dopo il suo ritorno nella villa dove sto **coi i miei figli**, Silvio ha comportamenti strani, incomprensibili: è dolcissimo con me. Ma all'improvviso...

REGISTA-TUTORE Che fa?

ANASTASIA-VERONICA Ma... per esempio quando s'è svegliato la prima volta mi ha chiesto: "Chi sei?" oltretutto in francese "Qui vous etes?" E quando gli ho risposto che ero sua moglie ha sgranato gli occhi esclamando "Oh bre maciùf tic oste nof!" "Ma che stai dicendo?" e lui "Sei bellissima! Come ho potuto dimenticare questa tua splendida faccia! Yuzia belisira..."

REGISTA-TUTORE Che strana lingua è? Ma il medico che lo ha in cura, che dice?

ANASTASIA-VERONICA Beh, lui mi aveva avvertito già in anticipo che si sarebbe comportato in modo strano, con larghi vuoti di memoria per di più aggravati dal trauma provocato dalla caduta dalle scale e che stava a me ricostruirgli ogni fatto o evento. Ogni tanto si dimentica anche di se stesso e mi chiede “Chi sono io?” Spesso all’istante parla in russo.

REGISTA-TUTORE In russo tuo marito?

ANASTASIA-VERONICA Sì, veri e propri sproloqui... tipo assaiecoro coietà bibai ciciofa...

REGISTA-TUTORE Ah! Ah! L’hai già imparato anche tu?

ANASTASIA-VERONICA No, io faccio il grammelot!

REGISTA-TUTORE Ma che spiegazione dà il medico di questa strampaleria?

ANASTASIA-VERONICA Mi ha spiegato che fra Silvio, mio marito, e Vladimir s’era creato un legame affettivo davvero profondo; questa perdita improvvisa... vederselo morire fra le braccia... lo ha letteralmente travolto sconvolgendo la sua psiche. Ciò gli provoca la classica sostituzione di identità: in poche parole Silvio diventa Vladimir, per poi ritornare Silvio.

REGISTA-TUTORE Incredibile, sembra un thriller paranormale. Scusa, ma tuo marito ha studiato il russo?

ANASTASIA-VERONICA Ma neanche per idea! Non conosce manco Oci Ciornie.

REGISTA-TUTORE E allora?

ANASTASIA-VERONICA Il chirurgo russo mi ha spiegato che si tratta di un fenomeno di trance.

REGISTA Un attimo che faccio io il chirurgo. *(Si toglie la giacca e indossa un camice).*

ANASTASIA-VERONICA D'accordo. Mi spieghi professore, che cosa succede?

REGISTA-CHIRURGO Cara signora, non ha mai sentito di persone che all'istante in una situazione di ipnosi si esprimono addirittura in lingue morte, gaelico, assiro, ecc.?

ANASTASIA-VERONICA Ci mancherebbe pure che Silvio mi parlasse in gaelico! Ma qui rischio di uscire di cervello anch'io. Continua a farmi domande strampalate tipo "E' stata riunita la Duma? Cosa succede col sommergibile atomico? Bisogna salvare i marinai!" Ogni tanto scoppia in lacrime... non vuol vedere nessuno dei suoi collaboratori, ministri, deputati, senatori... Se ne nomino qualcuno mi chiede chi sono o cosa fanno in casa nostra. È entrato qualche pezzo grosso del Governo di prepotenza per salutarlo, è successa una tragedia, soprattutto con Bossi: lo ha aggredito e addirittura morsicato alla gola e urlava: "Via 'sto ceceno maledetto!"

REGISTA-CHIRURGO *(finge meraviglia)* Ceceno?!

ANASTASIA-VERONICA Sì, proprio così ha detto, "ceceno criminale".

REGISTA Stop! Altro cambio di situazione. *(Spinge avanti una strana poltrona semovente. Il sedile si spalanca permettendogli di sedercisi facendo sparire le proprie gambe all'interno. Quindi ricopre le proprie estremità con un coperchio sul quale sono sistemate due gambe accavallate di dimensione ridotta. Così appare molto più corto del normale).*

ANASTASIA Ma che fa?

REGISTA Mi trasformo in Silvio degente.

ANASTASIA Ma è un trucco fantastico! Sembra un nano!

REGISTA-SILVIO Beh, un nano alto! *(Quindi calza in testa a mo' di casco una vistosa fasciatura)* Allora io faccio la parte di suo marito. *(Cambia tono entrando nel personaggio)* Scusami, Veronica, aiutami a capire, non riesco a raccapezzarmi, ieri sera un'infermiera mi ha detto che normalmente io abito in un'altra villa e che fra di noi non corre buon sangue. Perché? Cos'è successo?

ANASTASIA-VERONICA Ma quella chiacchierona!

REGISTA-SILVIO No, non t'arrabbiare, sono stato io che ho insistito... rispondi, cos'è successo?

ANASTASIA-VERONICA Davvero non ti ricordi niente, le liti, le discussioni feroci, le scenate?

REGISTA-SILVIO Sì, qualcosa vagamente ma senz'ordine. Raccontami dal principio di noi due, ti prego. Come ci siamo conosciuti?

ANASTASIA-VERONICA Ci siamo incontrati per la prima volta a teatro, io ero in palcoscenico, tu stavi in un palchetto di proscenio. Ero agli inizi della carriera, una ragazza di ventidue anni piuttosto appariscente. Mi piaceva recitare ma non mi facevo tante illusioni, anzi... ero in crisi: l'ambiente dello spettacolo mi aveva delusa. Avevo capito che per fare carriera bisognava possedere delle doti straordinarie, prima di tutto essere spregiudicate, e io non lo ero di certo. Non avevo inibizioni però, ero disposta a mostrarmi anche completamente svestita, se il copione lo richiedeva. Quella sera recitavo "Le cucù magnifique".

REGISTA-SILVIO Esipiami oche astavenghis?

ANASTASIA-VERONICA Che hai detto?

REGISTA-SILVIO Sì, voglio dire, “Il magnifico cornuto”?

ANASTASIA-VERONICA Sì.

REGISTA-SILVIO Bel titolo per il primo incontro amoroso!

ANASTASIA-VERONICA Infatti più tardi ne abbiamo molto riso. In quella commedia a un certo punto mi toglievo il corpetto e mostravo i miei seni invero tondi e prosperosi al pubblico che sentivo piacevolmente sorpreso.

REGISTA-SILVIO Beh, credo che anch’io sia rimasto sorpreso... molto piacevolmente, di sicuro mi sarà sfuggito l’ululato del coyote.

ANASTASIA-VERONICA Credo di sì, tant’è che alla fine dello spettacolo, uscendo di scena, ti ho incontrato in quinta. Ti sei presentato “Sono il proprietario del teatro.” “La conosco” dico io “lei è anche imprenditore edile, il costruttore di una città satellite e proprietario di tre reti televisive e qualche giornale.”

REGISTA-SILVIO Sì, sono lui.

ANASTASIA-VERONICA Mi hai invitata a cena per la sera stessa. Io, un po’ perplessa, accetto. Sono elettrizzata, mi vesto al meglio, elegantissima, naturalmente tacchi da vertigine. Quando nella hall del ristorante ti incontro, vorrei sotterrarmi “Ma cosa m’è venuto in mente di mettermi ‘sti tacchi, deficiente che sono! Prima si misurano le persone, per Dio!” Solo adesso mi rendo conto che non sei più alto di un metro e sessanta, e io ti sorpassavo di almeno due spanne.

REGISTA-SILVIO A dir la verità è sempre stato il mio grande complesso, di questo me lo ricordo. Ci soffrivo fino alla paranoia di non essere all’altezza. Come incappavo in un rialzo subito ci montavo sopra: scalini, marciapiedi, basi decorative.

ANASTASIA-VERONICA E per di più ho notato di sguincio mentre tu ti sedevi al tavolo che il cameriere ti infilava furtivo un cuscino sotto il sedere: dal cuscino spuntava un tubettino lungo con pompetta finale che ti veniva posta sotto un piede e tu POP! POP! POP!, come la pompa di un gommone...

REGISTA-SILVIO (*spinge con i piedi la poltrona semovente dal di dentro facendole eseguire una giravolta*) No, è impossibile! Questa la stai inventando tu adesso!

ANASTASIA-VERONICA Ti assicuro. POP! POP! POP! (*Nello stesso istante il regista-Silvio si leva a piccoli scatti come manovrato da una pompa idraulica*) Salivi, salivi, lento salivi, specie quando arrivavi all'acuto del canto.

REGISTA-SILVIO Cantavo?

ANASTASIA-VERONICA Sì, durante la cena eri molto amabile, mi canticchiavi canzoni d'amore in francese, raccontavi barzellette piuttosto oscene che io fingevo di non capire.

REGISTA-SILVIO E' impossibile! Aspudiglia caratò mici jè? È incredibile... mi sputerei in un occhio...

ANASTASIA-VERONICA Fallo pure, se vuoi ti aiuto.

REGISTA-SILVIO No grazie, vai avanti... ma t'avverto che se stai inventando tutto per mortificarmi... ti sculaccio.

ANASTASIA-VERONICA Non c'è pericolo. Alla fine della cena, sulla gradinata all'uscita, tre gradini più su di me, mi chiedi se volevo seguirti per un drink al tuo palazzo. Io ti rispondo provocatoria: "Mi scusi ma non sono nello stato d'animo adatto: proprio oggi ho deciso di lasciare questo

mestiere. Finito il film, chiudo!” “Ma perché?” mi dici tu “Lei ha del talento... potrebbe far carriera...” “Sarà... ma per avere successo non mi va di essere disponibile a distendermi su un letto con chicchessia.” “Piano, io non sono chicchessia – mi dici - e non pretendo che lei si sdrai su alcun letto” “Le basta una chaise longue?” Tu ridi: “Lei è molto spiritosa, molto spiritosa.” In quel momento quasi a comando l’orchestra del ristorante attacca con un charleston...

REGISTA-SILVIO Sì, sì, questo me lo ricordo! Il charleston! E mi butto a ballare un tip tap scatenato. *(Stacca le gambe posticce dalla poltrona e con quelle esegue il tip tap battendo i piedi finti a gran ritmo sul tavolo).*

ANASTASIA-VERONICA Mi trascini a seguirti. Alla prima battuta di swing mi si stacca un tacco, inciampo, salta anche l’altro. “Oh! Grazie, finalmente siamo quasi allo stesso livello!” mi dici “Sempre che lei resti due gradini più sotto.” Aggiungo io carogna.... altra risata. “Abbiamo proprio un piccoletto di spirito, sghignazzo!” Ballavamo. Anche priva di tacchi mi arrivavi a malapena al seno. Mi abbracciavi forte e affondavi la faccia fra le mie poppe che, non faccio per vantarmi, a quel tempo erano un capolavoro.

REGISTA-SILVIO Fra le tue poppe capolavoro? È incredibile che non me lo ricordi.

ANASTASIA-VERONICA “Prenda fiato” ti consigliavo “sta andando in apnea!” Continuavamo a ridere come ubriachi. Mi raccontavi che da giovane avevi lavorato sulle navi.

REGISTA-SILVIO Sì, come “danseur mondaine”, questo me lo ricordo: invitavo le signore anziane al ballo.

ANASTASIA-VERONICA Immagino solo tardone sotto il metro e quaranta!

REGISTA-SILVIO Sì, ma io ballavo sulle punte come le ballerine classiche!

ANASTASIA-VERONICA Bravo, proprio così hai detto.

REGISTA-SILVIO Oh, sono spiritoso, eh?

ANASTASIA-VERONICA Sì, ogni tanto ti capita. All'uscita del ristorante mi accompagni verso la tua macchina, una limousine. Questo te lo ricordi?

REGISTA-SILVIO No, come posso? Erano altri tempi, oggi uso solo elicotteri, piccoli e grandi jet.

ANASTASIA-VERONICA Sì, lo so, ma in quel caso era una limousine, la più lunga limousine della mia vita, tanto che io ho subito commentato: "Di sicuro è lì dentro che tiene la chaise longue" e ho aggiunto: "Stiamo seguendo il copione come da programma? Bruciamo tutte le sequenze in quest'ultima scena? Per evitare pause inutili, potrei togliermi il superfluo intimo strada facendo, i seni glieli ho già mostrati, non le manca che il resto."

REGISTA-SILVIO (*applaudendo*) Brava Veronica! Perfetto! Ottimo sgambetto! Vai avanti, mi diverte moltissimo ascoltare... quanto sono bròcolos.

ANASTASIA-VERONICA Cosa vuol dire?

REGISTA-SILVIO Ma... non saprei... coglione forse...

ANASTASIA-VERONICA Il posteggio dei taxi è proprio lì davanti, con uno zompo mi butto dentro al primo che mi capita e ti grido "Grazie per la magnifica serata!" E via col taxi. T'ho piantato lì con un incredibile sguardo d'allocco.

REGISTA-SILVIO Ah, ah, ah! M'hai proprio preso di contropiede!

ANASTASIA-VERONICA L'hai detto, come si dice dalle mie parti
“Nascere donna è già una professione!”

REGISTA-SILVIO E questo mi avrà di certo fatto uscire dai gangheri.

VERONICA Ah, puoi giurarci: gli uomini di potere come te non sopportano
di andare in bianco e di essere umiliati! Infatti al mattino come mi alzo, mi
trovo nell'atrio un mazzo di rose rosse che pare una cattedrale.

REGISTA-SILVIO Te le avevo mandate io!?

ANASTASIA-VERONICA Esatto, cinquecento rose.

REGISTA-SILVIO Eh, che megalomane!

ANASTASIA-VERONICA Accompagnate da un biglietto “Bel colpo!”
diceva “Ho sbattuto il muso sul selciato. Ho le labbra gonfie come due
salsicciotti, non potrò baciare per almeno una settimana. Vuoi venire lo
stesso a passare il weekend con me **nella mia villa a Portofino?**”

REGISTA-SILVIO Bravo!... E tu hai accettato?

ANASTASIA-VERONICA Aspetta, dopo mezz'ora mi telefoni, e mi rifai
l'invito. “Mi spiace” rispondo io “ma oggi ho il doppio spettacolo nel tuo
teatro.” “Non ti preoccupare, si sospende per malattia” “Mi do ammalata
io?” “No, si ammala il primo attore, non ti preoccupare” aggiungi tu “il
mancato incasso lo copro io”. Ti ringrazio, ma non si può lo stesso perché
domani parto per New York.

REGISTA-SILVIO Che ci vai a fare a New York?... Non ti ho detto così?

ANASTASIA-VERONICA Te lo ricordi?

REGISTA-SILVIO No, ma lo immagino.

ANASTASIA-VERONICA Vado dal mio fidanzato.

REGISTA-SILVIO Sei fidanzata? Non me l'avevi detto.

ANASTASIA-VERONICA A parte il tuo matrimonio con figli e nipoti, neanche tu mi avevi detto della tua amante fissa e tre volanti.

REGISTA-SILVIO A questo punto non mi ricordo, che cosa t'ho risposto io?

ANASTASIA-VERONICA Non ti preoccupare, le tre volanti sono pettegolezzi, l'amante fissa è una storia che sta per finire.

REGISTA-SILVIO Bravo, ma come sono bravo!

ANASTASIA-VERONICA Sì, e anche un po' figlio di puttana, con tutto il rispetto per tua madre. Ad ogni modo io ti ho salutato e ti ho detto "Bene, ci sentiamo alla prossima puntata".

REGISTA-SILVIO E mi hai piantato lì così in asso?

ANASTASIA-VERONICA Sì!

REGISTA-SILVIO Accidenti, ma sei spietata! Avevi già programmato tutto, vero?

ANASTASIA-VERONICA No, io andavo a soggetto, e mi infastidiva questa tua sicurezza... meglio tracotanza, devo dire la verità: mi sentivo esaltata... sì, mi stavo montando la testa! Non è roba da tutti i giorni riuscire a bastonare sulle ginocchia e mettere carponi un industriale della tua portata, che fa ballare ministri e Presidenti del Consiglio.

REGISTA *(si alza dalla poltrona ed esce dal personaggio)* Vada avanti, tutto bene...

ANASTASIA-VERONICA *(si toglie scialle e orecchini ed esce dal personaggio)* Scusi, mi faccia prendere un po' di fiato, purtroppo alla prima lettura sono sempre un po' un disastro.

REGISTA *(esce dalla falsa poltrona, si avvicina all'attrice e toglie la benda-casco)* No, nient'affatto, è convincente. Ad ogni modo io direi di provare con il suggeritore acustico, si troverà sicuramente a suo agio. Basta infilare nell'orecchio l'auricolare... qui c'è l'audiocassetta con la sua parte registrata *(ascolta dall'auricolare)* ... Ecco, siamo arrivati proprio a 'sto punto. Provi un po' se va meglio.

ANASTASIA Sì, perfetto, possiamo ricominciare.

REGISTA Un attimo che riprendo io sempre nella parte di Silvio. No, non entro più in 'sto trabiccolo, *(lo sposta)* mi fa sentire in trappola, non riesco a recitare. *(Si siede su un basso sgabello che sta dietro il tavolo. Si accomoda dal piano del tavolo gli spuntano la sola testa e le spalle. Entra nel personaggio ricalzandosi la benda)* Ma scusa, accettavi la mia corte solo per il gusto di umiliarmi?

ANASTASIA-VERONICA No, in verità mi sentivo lusingata e mi divertivo con te. Poi, però, ho scoperto il tuo lato peggiore.

REGISTA-SILVIO Quale?

ANASTASIA-VERONICA Le frottole, le balle: un bugiardo a dir poco smaccato!

REGISTA-SILVIO Bugiardo? Beh... una spia deve essere un po' bugiarda.

ANASTASIA-VERONICA Che c'entra la spia?

REGISTA-SILVIO *(si batte col palmo della mano sulla fronte producendo un botto)* Niente, m'è venuto un flash così... come... KGB! *(Si ribatte due volte la fronte. Idem suoni)*

ANASTASIA-VERONICA Ma caro, ti fai male, hai i punti!

REGISTA-SILVIO Dio che sballato, mi sembra di avere due cervelli insieme e poi di colpo, buchi di memoria...

ANASTASIA-VERONICA E fai bene ad avere 'sti buchi, anzi... una voragine ti servirebbe, per farci entrare tutte le tue frottole e fandonie. Balle sulle storie a proposito di altre tue donne. Scoperto, giuravi sui tuoi figli, sulla madre, sulla moglie. Frottole sulle tue gabole finanziarie, maneggi da capogiro con holding fantasma dai Caraibi al Lichtenstein...

REGISTA-SILVIO Ferma, ferma (*batte la testa sul tavolo con violenza*) è impossibile, è una calunnia!

ANASTASIA-VERONICA Smettila con queste testate! (*Prende un cuscino e lo mette sul tavolo*) Ad ogni modo, se hai dei dubbi, ti porto il malloppo dei tuoi processi ti faccio venir qui un camion di faldoni. Poi facciamo un'assemblea coi tuoi avvocati, purtroppo non ci staranno in questa stanza, affitteremo un piccolo stadio.

REGISTA-SILVIO (*si trova in piedi presso una colonna contro la quale batte la testa*) No, no, no, io mi ricordo qualche truffalderia ma non un diluvio del genere!

ANASTASIA-VERONICA Senti, o la smetti di dar testate o io pianto qua tutto e non ti racconto più niente.

REGISTA-SILVIO No, no, raccontami. Per favore potrei avere una vodka?

ANASTASIA-VERONICA Vodka tu? Ma se sei astemio!

REGISTA-SILVIO *(aggressivo)* Beh, adesso ho voglia di bere vodka! *(Alza la testa pronto a ribatterla contro la colonna)*

ANASTASIA-VERONICA *(si alza e va verso un tavolino con bottiglie)* Te la procuro io, basta che non diventi un'abitudine. *(Versa da bere)* Dicevo... posso continuare?

REGISTA-SILVIO *(bevendo)* Prrr! *(Sputa)* Ma che schifo! È calda! Vodka calda!

ANASTASIA-VERONICA Va bene, se ti accontenti di qualche cubetto di ghiaccio... eccotelo. *(Mette due cubetti nel bicchiere).*

REGISTA-SILVIO Sì, sì, grazie, intanto tu vai avanti.

ANASTASIA-VERONICA Allora dicevo... Distribuivi mazzette e tangenti come in un carosello...

REGISTA-SILVIO *(bevendo)* Ottima! *(con soddisfazione)* Escontlof stirlek? Fa vedere? *(Afferra la bottiglia)* Indovinato.

ANASTASIA-VERONICA Quando poi ho scoperto che ti eri intruppato dentro la P2...

REGISTA-SILVIO Io? Nella P2? Intruppato? Io? Sì, mi ricordo.

ANASTASIA-VERONICA Sono andata proprio in crisi. E tu giù a sparare frottole...

REGISTA-SILVIO No, non erano frottole, ti giuro, è un equivoco, ero massone, sì, ma nel senso di muratore, “masson”... sono stato molto in Francia, *impreneur édile*... non ho mai pagato l’iscrizione a Gelli. Gelli? Ho detto Gelli? Ma chi è ‘sto Gelli? (*Manate in fronte*)

ANASTASIA-VERONICA Il Gran Maestro della massoneria.

REGISTA-SILVIO (*fa per darsi un'altra botta ma si blocca*) Ah sì... dal suo progetto di golpe ho copiato il programma del mio governo... (*risata*) Salute! (*Tracanna la vodka. Deglutisce*) Glup!

VERONICA Che è?

REGISTA-SILVIO Ho inghiottito il cubetto di ghiaccio! Ad ogni modo, lo conoscevo sì, il Gelli, ma io non c’entravo niente con la P2.

VERONICA Bravo, anche in tribunale hai fatto lo stesso giuramento e sei stato condannato per falsa testimonianza...

REGISTA-SILVIO Io condannato?

VERONICA Sì, a due anni e 9 mesi.

REGISTA-SILVIO E mi hanno sbattuto in galera?

ANASTASIA-VERONICA No, c’è stata l’ammnistia.

REGISTA-SILVIO Ma va? Ah! Ah! Che culo! Che storia divertente.

ANASTASIA-VERONICA A me non diverte affatto, anzi ti dirò che mi fa una gran rabbia quando ti compiacci delle tue truffalderie.

E da dove vengono tutti i quattrini che di colpo ti franano addosso come la tempesta d'oro della Bibbia? Anche svizzere compiacenti? Parenti generosi? Amici entusiasti del tuo genio? Te l'ho chiesto un sacco di volte e tu? Balle! Frottole, scantonate. Parlami della mafia: davvero non hai mai avuto rapporti? Nemmeno attraverso Dell'Utri? E qui tu vai fuori dai gangheri, mi insulti. E' a 'sto punto che ho deciso di farla finita, di mandare a quel paese, tu e tutte le tue ville, i palazzi, le famiglie, le amanti e i tuoi tirapiedi ruffiani. Ma purtroppo di botto mi sono accorta che non mi era più possibile. Tu, gran tappo a trottola, mi avevi stordito, ubriacata di gentilezze, regali, promesse. E non fare quella faccia soddisfatta, da schiaffi (*gli molla col palmo della mano una botta sulla fronte: Silvio ricade di schianto sul basso sgabello*).

REGISTA-SILVIO Ahia, ma sono ammalato!

ANASTASIA-VERONICA Sì, ammalato di paraculaggine! Mi avevi ubriacata con dichiarazioni d'amore in tutte le forme, da quelle che si trovano nei cioccolatini ai refrain delle canzoni napoletane: in poche parole mi ero presa una cotta da sballo.

REGISTA-SILVIO Senti, tu mi devi credere: io non me lo sento per niente addosso 'sto personaggio da batteleur scaramacai che mi vai confezionando.

ANASTASIA-VERONICA “Batteleur scaramacai” è di nuovo russo?

REGISTA-SILVIO Non lo so. Ad ogni modo, c'è una cosa che io non capisco... è come se ti avessi conosciuta da tre giorni e devo dire che mi piaci moltissimo, oltretutto dimostri di essere una donna di un certo livello culturale, non facile da impallinare, una discreta corazza di cinismo e sprejudatedocos...

ANASTASIA-VERONICA Come?

REGISTA-SILVIO Spregiudicatezza... Come hai potuto lasciarti slanguire in 'sta romanza che t'avrei imbolinata?

ANASTASIA-VERONICA Oggi me lo chiedo anch'io. Ma devo ammettere che hai giocato con me proprio in contrappunto di rimessa, da vero bluffeur delle tre carte “il fante di quadri è qua, ecco adesso non c'è, c'è il re di fiori e oplà! l'asse di cuori è qua! Ho perso la testa per te.” mi hai detto “Ho deciso: lascio mia moglie, chiedo il divorzio. Voglio vivere tutta la mia vita con te. Ti sposo!” BUM! Sono quasi svenuta. Ho stretto i denti, mi sono aggrappata a una colonna, mi sono lasciata scappare un gemito e un po' di pipì.

REGISTA-SILVIO Pipì?

ANASTASIA-VERONICA Sì, mi succede sempre quando ho un'emozione forte, preparati.

REGISTA-SILVIO Beh, spero che tu m'inondi da annegarmi un giorno o l'altro.

ANASTASIA-VERONICA E così, in attesa del mariazzo, ho accettato di farmi "accomodare" in un palazzo segreto, lontana e nascosta agli occhi dei curiosi interessati.

REGISTA-SILVIO Ah, come la principessa amante in cima alla torre.

ANASTASIA-VERONICA Esatto, per tre anni ci sono stata; con le trecce che scendevano fino al pianterreno ma tu, per venir su, prendevi l'ascensore! Mi son sentita incastrata fra le tue braccia. **Ma** man mano che scoprivo il tuo vero modo di essere e di fare, io andavo in crisi ed erano scenate da melodramma napoletano.

REGISTA *(si leva in piedi, si toglie la benda dal capo ed esce dal personaggio)* Ferma lì signora Anastasia, la prego, *(l'attrice quasi meccanicamente si libera dello scialle)* mi permetta di farle saltare questo capitolo e di arrivare al capitolo seguente, al momento in cui la signora Lario si ritira coi suoi tre figli nell'altra villa, quella di Macherio, lontana dalla villa di Arcore dove resta suo marito. Come è avvenuto questo trasloco? Come siamo arrivati a questa specie di divorzio bianco?

ANASTASIA Mi rivolgo ancora a mio marito? *(Indica la poltrona truccata)*.

REGISTA Sì.

ANASTASIA-VERONICA *(indossa lo scialle e rientra nel personaggio)* Le spiace riprendere posto dentro la poltrona? Mi sento più in parte. *(Il regista entra nella poltrona e si mette la benda in testa)* Ad un certo punto mi sono sentita esplodere, non sopportavo più l'ambiente dei capi azienda e della tua corte, tutti quegli alligatori...

REGISTA-SILVIO Alligatori? Vuoi dire adulatori?

ANASTASIA-VERONICA No, erano proprio alligatori, tutti acquattati a livello d'acqua, sotterrati in apnea, e come si gettava il cibo, eccoli zompare tutti quanti fuori... proprio come caimani. Le serate con pranzo a casa nostra, poi: tutti che si vestivano come te, il capo... la stessa cravatta a pallini, le stesse bretelle, la camicia della stessa sartoria, anche le mutande avevano uguali *(emette un gemito)*. Sorrisi, gesti, terminologia. Tutti proni, *(leva la voce quasi in un falsetto disperato)* acquiescenti, applaudenti, biascicanti e pronti a scagliarsi contro chiunque fosse invisibile al principe. *(Gridando esce dal personaggio)* Ah Ah Ah *(e si lascia cadere distesa sulla poltrona)*. No, no, è troppo. Non ce la faccio! Non ce la faccio! *(Scaglia via lo scialle e gli orecchini)*

REGISTA *(esce repentino dalla poltrona)* Signora, cosa le prende?

ANASTASIA Mi sono messa in una trappola infame da sola!

REGISTA Che trappola?

ANASTASIA Sono qua a sbeffeggiare tutti i miei principi, le mie scelte morali e politiche, ecco che c'è.

REGISTA Che principi? Non capisco...

ANASTASIA Io non condivido affatto quello che mi fate dire. Le battute di scherno che mi fate recitare.

REGISTA E allora? Il giudizio che dava all'inizio sulla società annegata dentro la cloaca del conformismo?

ANASTASIA Una menzogna. Io la adoro quella società e le dirò che non sopporto questo tormentone di sfottò indegno contro il nostro Presidente, questa trovata oscena di rappresentare Berlusconi sparato in testa che, causa l'innesto di un altro cervello, si ritrova a vaneggiare come un allocco.

REGISTA Non direi allocco, ne esce un personaggio tenero, quasi patetico.

ANASTASIA Già, patetico come un deficiente a due teste.

REGISTA Ma guardi, se io fossi in lui, ci farei un pensiero...

ANASTASIA Il pensiero ce lo faccia lei, si faccia sparare lei nel cranio, che ne ha bisogno! Non se ne può più. Ormai è l'unico argomento d'ogni conversazione: c'è una serata fra amici e si salta fuori a parlare di lui, delle sue gaffes, delle leggi fatte ad hoc...

REGISTA Oddio, non mi dirà che lei è berlusconiana!?

ANASTASIA Sì, lo sono. E le dico a brutto muso: meno male che c'è un uomo della sua forza, del suo coraggio...

REGISTA Della sua statura!... Statura morale, s'intende.

ANASTASIA Ecco, continui pure a fare le battute da quattro soldi.

REGISTA Senta, a me non interessa che si stia qui a fare una disputa sui pro o contro Berlusconi, io devo organizzare e portare a termine questo film. Se a lei non va, me lo dica. Piantiamo lì tutto. Mi dispiace solo che sarà difficile ritrovare un'interprete come lei e devo ammettere anche col suo talento... Ma risolviamo subito: ci restituisce l'anticipo, stracciamo il contratto e amici come prima.

ANASTASIA No, non posso restituire l'anticipo.

REGISTA Perché?

ANASTASIA Perché non ho più un soldo. Ho dovuto versare l'intera cifra immediatamente per chiudere un grosso buco con la banca: speculazioni sbagliate. E guarda caso proprio con la Mediolanum che è di Berlusconi, avanti, faccia la sua battuta infame.

REGISTA No, per carità, me ne guardo bene, se non riesce a riderne lei... Ad ogni modo, come la risolviamo questa faccenda?

ANASTASIA Sono costretta a continuare. Sì, manderò giù amaro, ma ce la farò.

REGISTA Va bene, spero proprio che non le scatti un'altra crisi come quella di prima. Ricominciamo. (*L'attrice indossa scialle e orecchini*) Io in questo dialogo sarò il conduttore di un programma radiofonico che la intervista. (*Indossa una giacca sportiva con gilet vistosamente decorato*) Lei, signora Lario, è proprietaria di un giornale, un regalo di suo marito.

ANASTASIA-VERONICA Ma che proprietaria... A parte che mi sono trovata come direttore una specie di Medusa Gigante che cambia forma, dimensione e quantità di glutei come Atamante (VERIFICA Nome), il mostro sproloquante delle fatiche d'Ercole.

REGISTA-INTERVISTATORE (*ridendo*) Sta parlando di Giuliano Ferrara? L'avevo sentito descrivere in tanti modi: Platinette Baffuta, Donna cannone che parla sparando flatulenze... pardon... ma Medusa Gigante mai.

ANASTASIA-VERONICA E le dirò di più: che in quel giornale non ci ho mai messo piede. Quelle pagine servono solo per pubblicare articoli velenosi firmati da Silvio e scritti dalla Medusa Orticante. (*Si toglie lo scialle ed esce dal personaggio*) Scusi un attimo, mi lasci deglutire... (*beve dal bicchiere della vodka*) ah ah ah! (*sbruffata di fiato*) Vodka! Ma quanti gradi è?

REGISTA-INTERVISTATORE (*accenna a togliersi la giacca sportiva*) Vada avanti, pensi all'anticipo per tappare il buco del bidone bancario.

ANASTASIA Non le permetto di parlare di bidoni, è stata una normale operazione commerciale, dove io ho sbagliato.

REGISTA (*si toglie il gilet decorato*) Ha sbagliato su loro suggerimento.

ANASTASIA Basta!

REGISTA Sì, la pianto. Ha ragione, sono sleale e devo ammettere che quel passo sui suoi ruffiani accolti...

ANASTASIA (*interrompendolo*) Basta! Ci dia un taglio! Non ci sono né ruffiani né accolti... Sono compagn... voglio dire... Iscritti! E non c'è nessun caimano, nessun alligatore.

REGISTA Beh, Bossi un po'... (*emette un verso da animale*)

UUUAAAAUUUOO (*e mima l'incedere di un cocodrillo*) Scusi, scusi, scherzavo.

ANASTASIA Perdoni, potremmo sospendere per un attimo, anzi fino a domani o dopo?

REGISTA E ci risiamo con la crisi. Guarda te, vado a incappare proprio in una fan appassionata di Berlusconi che come glielo tocchi dà i numeri. Ma scusi se mi permetto, sbaglio o lei non più tardi di una ventina d'anni fa era comunista iscritta e militante?

ANASTASIA Cosa ne sa lei?

REGISTA Per carità... non dia in escandescenza, noi non siamo usi prendere informazioni sui nostri collaboratori, è stato per caso: l'altro giorno, quando ci ha telefonato, c'era in studio un attore che recitava con lei anni fa. È lui che ce l'ha svelato.

ANASTASIA Sì, va bene, ero comunista. E con questo? Ho cambiato idea, solo gli imbecilli non si muovono mai.

REGISTA Ha ragione, infatti lei che è intelligente è passata prima con Craxi, poi con la Lega e per finire con Forza Italia. Qual è la prossima mossa?

ANASTASIA No, no, non s'illuda non mi faccio tirar dentro nella vostra trappola. E a proposito di trappole, tornando al film, mica sono nata ieri, io. Qui avete tirato in piedi una specie di macchina spara-letame da pompare addosso al premier, con tutte le varianti, tirando in ballo i figli, la famiglia e perfino la seconda moglie.

REGISTA Non mi dirà che è una fan anche della moglie del Cavaliere?

ANASTASIA Per carità. Non la sopporto proprio a quella: la bambolona! E non a caso ce la presentate tutta caramellata. Una donna eccezionale, vera signora: oh, ma come è intelligente, spiritosa, colta, di alta moralità, innamorata del marito, 'sto palazzinaro che la tradisce con soubrette siliconate. No,

contiamola giusta caro maestro nonché regista, dottor Osvaldo Cerri: ha giocato da gatta d'angora col topo goloso. Prima la danza delle amanti preziose: non pretendo altro che il tuo amore, attendo in disparte, come l'usignolo nella gabbia, la gabbia dorata, voglio solo allietarti col mio canto. Poi hop! sono rimasta incinta. Che si fa? Mi basta un'altra gabbietta per il bimbo.

REGISTA No, lei è ingiusta e maligna!

ANASTASIA Può darsi, ma fatto è sicuro che prima si sistema, figli e villa assicurata, poi via con il batage di demolizione del marito-padrone con gli intimi: "Oh, come non lo sopporto. Lui è così kitch, gusto e linguaggio da banditore piazzista, incravattato con doppio petto stile bancario, cultura grossier. I figli che crescono a sua immagine e somiglianza: a sei anni toccano già il culo alle veline."

REGISTA Ferma, ferma lì. Senta ma che razza di idea ha lei del suo mestiere d'attrice? Forse che recitando Shakespeare lei decide le sue interpretazioni a seconda delle simpatie e delle sue idiosincrasie politiche? "No, così la moglie di Cesare non la posso fare, per me quella non era una donna onesta. Cesare tradisce la Repubblica? Si appropriava del potere? È una menzogna messa in giro da giudici prezzolati. Era un galantuomo, il Giulio Cesare. S'è pappato tutto, è vero, ha rubato, ma solo per il bene del popolo romano." E no, cara. Lei è scritturata per interpretare un ruolo stabilito e per recitare

questo copione così com'è... altrimenti, gliel'ho già detto, fa fagotto e se lo sogna il cachet da superstar! Ancora una sceneggiata con impuntatura, ancora un "No, io non posso, è contro la mia fede politica" e le straccio il contratto in faccia e poi la denuncio anche per danni! Chiaro?

ANASTASIA Sì, sì d'accordo, non si inalberi. Va bene, reciterò come vuole lei. Mi permetta però ogni tanto di prender fiato e a parte, se vuole anche da sola contro il muro, di sfogare tutta la mia contrarietà.

REGISTA D'accordo, dopo ogni brano di dieci minuti, altri dieci minuti di scaricamento psichico liberatorio.

ANASTASIA *(gran sospiro)* Si riparte, sono pronta.

REGISTA Si riprende col dialogo a scopo terapeutico fra lei, Veronica, e Silvio degente. Un attimo che mi sistemo nella poltrona truccata. *(Si accomoda nella poltrona ed entra nel personaggio. A sua volta l'attrice si avvolge con lo scialle e si rimette gli orecchini)* Eccomi, sono pronto. Sai Veronica, questa notte non riesco a dormire, ho letto una biografia scritta da me, pare distribuita a milioni di copie, che mi ha sconvolto. Vien fuori un personaggio così fasullo, pieno di sè, una specie di Noè salvatore nell'arca stracolma di animali e di suoi parenti stretti.

ANASTASIA-VERONICA Sì, concordo, non è un'opera di gran stile.

REGISTA-SILVIO Io voglio sapere, voglio conoscere qualcosa di più credibile su come gestisco la mia vita, sui miei parenti.

ANASTASIA-VERONICA D'accordo, ma a mia volta temo che non mi riuscirà di essere molto obiettiva.

REGISTA-SILVIO Non importa, racconta.

ANASTASIA-VERONICA Un attimo che mi preparo. *(Scioglie una polverina in un bicchiere d'acqua e s'appresta a deglutire il tutto).*

REGISTA *(esce dal personaggio)* Che cosa sta versando nel bicchiere?

ANASTASIA-VERONICA *(esce dal personaggio)* Un super rilassante, distruttore della personalità.

REGISTA Brava, ci voleva. Si concentri e si faccia forza. Riprendiamo. Per dare l'abbrivio, le suggerisco la prima battuta. "Quel tuo parentado da branco proprio non lo sopportavo!"

ANASTASIA Grazie. *(Entra nel personaggio)* Quel tuo parentado da branco non lo sopportavo! Da come gestivi il tuo rapporto con i vari figli, nipoti, zie e madri. Era un campionato di nepotismo da Cosa Nostra.

REGISTA-SILVIO Beh, non esageriamo... Cosa Nostra...

ANASTASIA-VERONICA Chiamalo come ti pare, sta di fatto che ogni parente veniva tirato dentro nell'azienda madre o nelle consorelle: direttori, prestanome, tirapiedi, teste di legno, uomini di paglia, eccetera.

REGISTA-SILVIO *(esce dal personaggio, scrive la seguente battuta al computer che appare immediatamente sullo schermo di fondo:)* Va bene così. Se resiste ancora un paio d'ore riceverà il secondo anticipo.

ANASTASIA-VERONICA *(agisce afferrando di volta in volta oggetti diversi: scatole, fermacarte, statuette, ecc. e li sposta di qua e di là)* Per te, Silvio era tutto come un gioco, una specie di Monopoli misto a scacchi. “Mio fratello, un po' tonto, lo faccio presidente del mio giornale e lo piazzo a dirigere la discarica abusiva della Brianza; il figlio a dirigere la casa di produzione cinema; la sua fidanzata, che gli ho passato io, la sbatto come ballerina in un musical finanziato da me, anche se non sa ballare; la mia prima moglie la sistemo a Londra.” Ma ecco che un giorno, scoppia una tragedia: la discarica abusiva della Brianza viene messa sotto sequestro.

REGISTA-SILVIO Questo è vero.

ANASTASIA-VERONICA Tuo fratello, un po' tonto, viene arrestato, processato e condannato a non so quanti anni di galera, ma tu paghi una multa di qualche miliardo e lo tiri fuori.

REGISTA-SILVIO Sì, sì, è così, l'ho tirato fuori.

ANASTASIA-VERONICA Ma ahimè, appena liberato, il suonato s'innamora della donna di un tuo primo cugino.

REGISTA-SILVIO No, non era cugino, era un amico fraterno, un dirigente.

ANASTASIA-VERONICA Va beh, tuo fratello la vuole a ogni costo. Il tuo amico fraterno è deciso ad ammazzarlo. "Fermi tutti! Ci penso io" urli "risolvo tutto in quattro e quattr'otto. A te, amico fraterno, ti elevo di grado: ti faccio presidente della mia squadra di calcio, ti procuro anche un'amante, una mia ex che non mi serve più". Tuo fratello suonato è felice ma la donna, per stare con lui, pretende una trasmissione televisiva tutta per sé. "D'accordo, fatto. Non c'è problema."

REGISTA-SILVIO No, no, stai mischiando tutte le carte, così pare la famiglia Addams, quella dei mostri.

ANASTASIA *(pausa, esce dal personaggio)* Mi scusi, posso interrompere un attimo?

REGISTA Ah, ci risiamo!?

ANASTASIA No, stia tranquillo non ho nessuna crisi, è soltanto che ho una gran confusione in testa. Quando ho ricevuto l'anticipo il suo collaboratore mi aveva informato sulla distribuzione di questo film, mi aveva parlato non solo di proiezioni in sale di mezzo mondo ma soprattutto di acquisto da parte di gruppi televisivi internazionali. Adesso mi rendo conto che di fatto è un'operazione politica... prodotta allo scopo di scardinare, demolire la credibilità morale e politica del nostro Presidente.

REGISTA Esatto, è così, ma perché lei si indigna tanto? La satira è un diritto civile, in ogni popolo democratico.

ANASTASIA Mi indigno perché con questo trucco del paradossale grottesco voi vi permettete di falsificare la realtà colorandola di iperbole comiche che di fatto sputtanano tutto il governo e il programma della destra al potere.

REGISTA No, non sono solo iperbole comiche ma fatti documentati.

ANASTASIA Dove documentati? Fuori le prove. Voglio i fatti.

REGISTA Le prove ci sono e sono alla portata di chicchessia ma nessuno ne parla, è in atto un vero e proprio seppellimento dell'informazione, specie nelle inchieste televisive o sui giornali, anche perché, lei ne sarà certo al corrente, oltre alle emittenti televisive, il nostro Cavaliere possiede anche quotidiani e

settimanali, e quelli che non possiede sono soggetti al suo controllo per via della pubblicità.

ANASTASIA Beh, fa bene a bloccare certi giornali, gli sparano contro bordate di sterco a ogni occasione! Anche il vostro D'Alema, a suo tempo, quando era Presidente del Consiglio, era andato su tutte le furie coi giornalisti.

REGISTA Sì, ma un conto è andar su tutte le furie, e un altro è farli fuori, eliminandoli.

ANASTASIA Eliminare? Adesso salta fuori che gli si spara.

REGISTA Ha ragione, non ancora, per adesso si minaccia soltanto. Guardi anch'io ne ho ricevute un paio (*mostra alcune lettere*) "Attento a come ti muovi, ti controlliamo, vai avanti così e finisci secco" Oh, ce n'è una anche per lei!

ANASTASIA Minacciano me? Sono evidentemente disinformati!

REGISTA No, la chiamano "Giuda venduta, che per denaro s'è messa al servizio di chi sputtana il nostro leader".

ANASTASIA Beh, non c'è da farci caso, saranno i soliti esagitati, ragazzini un po' su di giri.

REGISTA Ha ragione, quando vengono da sinistra quelli che ti sparano sono terroristi, e invece se ti sparano da destra sono ragazzini un po' esagitati.

ANASTASIA Grazie di mettermi a mio agio. Da ‘sto momento reciterò proprio serena e distesa quasi orizzontale.

REGISTA Beh, non esageriamo, non è il caso di agitarsi a quel modo.

ANASTASIA Io agitata? Scherziamo? Sono letteralmente terrorizzata, mi aspetto da un momento all’altro di veder spalancare una porta e finire crivellata di colpi! Per il resto va che è una meraviglia.

REGISTA Non si preoccupi, tutti gli ingressi sono bloccati e controllati elettronicamente, per di più lei sarà protetta da due guardie del corpo.

ANASTASIA Chi sarebbero? Quel paio di mammozzi che ho incontrato fuori nell’atrio? Ma li avete presi fra le comparse dell’“Aida” a Verona? Potevate anche sceglierli un po’ più aitanti, presentabili, andiamo... sono sempre una signora! A parte gli scherzi, pensa davvero che abbia bisogno di protezione? Mi spaventa...

REGISTA No, ma è soltanto per precauzione, poi... si faccia forza, lei è una donna di tale spirito.

ANASTASIA Sì, molto spiritosa, ma la prego, nel caso diventassi una salma, non mi faccia chiudere in una di quelle sacche di plastica

con la cerniera: mi dà un fastidio quel eheheheh quando scorre nella chiusura eheheheh, guardi, mi fa digrignare i denti.

REGISTA La capisco, succede anche a me se ci penso.

In quel mentre si sente un colpo. La donna crolla al suolo di schianto. Preoccupato, il regista la soccorre.

REGISTA Oh Cristo, è già salma! L'hanno colpita! Ma chi ha sparato? No... non è ferita... non c'è sangue. Su, su, è solo uno spavento.

ANASTASIA *(riprende conoscenza lentamente)* Eeehhh no, la lampo no!

REGISTA Tranquilla, niente sacca di plastica, niente cerniera lampo. S'è presa un bello spauracchio! Quello schianto non era da arma da fuoco ma solo un botto prodotto dal carter del timer *(lo indica)*.

ANASTASIA Del timer? No, sono morta.

REGISTA Ma no. Macché morta, si tiri su, guardi, ho qui il secondo anticipo che le avevo promesso.

ANASTASIA Anticipo? Ah sì, sono viva, sono risorta!

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

Troviamo il regista, seduto al tavolo, che scrive al computer. Entra una “donna grassa, quasi obesa”, un grosso naso, parrucca, cappello. Si appoggia faticosamente a una stampella. Vedendola, il regista è perplesso.

REGISTA Scusi... chi è lei? Chi l’ha fatta passare?

ANASTASIA Il mio pass. (*Mostra una carta*).

REGISTA Anastasia, è lei? Accidenti, non l’avevo riconosciuta.

ANASTASIA Proprio ieri prima di lasciarci mi ha consigliato di prendere cautele...

REGISTA Certo, certo, con questo suo travestimento da clown lei di sicuro è passata completamente inosservata. (*Anastasia si libera del cappotto, del naso, ecc.*). Piuttosto, la sua scorta?

ANASTASIA E’ ancora là che mi aspetta sotto casa. Gli sono passata davanti e loro manco una piega.

REGISTA Ha ragione sono proprio un paio di mammozzi. Ma mi dica, com’è andata? Ha dato un’occhiata al testo del secondo atto che le ho lasciato?

ANASTASIA Sì, più che un’occhiata me lo sono letto e riletto.

REGISTA E come le è sembrato?

ANASTASIA Molto interessante, a parte qualche passaggio che mi ha notevolmente contrariata: ho rotto quattro bicchieri, due piatti e un vaso, tirandoli contro il muro.

REGISTA Bene, ecco quando si dice “un testo che ha fatto colpo”. Possiamo cominciare e mi raccomando: distacco e leggerezza.

ANASTASIA Le prometto che non andrò in escandescenza, anzi reciterò la parte al meglio delle mie possibilità.

Il regista ha alcuni fogli in mano. Anastasia Bove va a sedersi in centro proscenio fra le due telecamere, riflettori e microfoni. Il regista la aiuta ad applicarsi gli auricolari che fanno da suggeritore. Da questo momento, ogni volta che si interrompe Anastasia si libera di uno scialle o altro.

REGISTA Allora forza, cominciamo. Io interpreterò ancora il personaggio di Silvio ma a 'sto punto è inutile che mi infili in quella poltrona, lo diamo per scontato. Io, suo marito, non ho fatto molti progressi a proposito della memoria, anzi le mie domande sono sempre più assillanti. *(Entra nel personaggio)* Come mai i bambini non vivono con me? Perché gli hai fatto frequentare quella strana scuola... come si chiama... steineriana?

VERONICA Beh, questa mia decisione è scattata per via della televisione. Il video era diventato per loro una specie di baby-sitter mediatica, orrenda. I ragazzini ci si piazzavano davanti per giornate intere, quindi ho deciso di eliminare i televisori e i videogames dalla loro vista.

REGISTA-SILVIO Addirittura! Non permettevate loro di guardare i programmi? Nemmeno quelli per bambini?

VERONICA No, sono fortemente diseducativi.

REGISTA-SILVIO E questo contro il mio parere, il parere del loro padre, che allora gestiva tre canali televisivi?

VERONICA Eri tu stesso a commentare “Io vorrei fare dei programmi più raffinati, colti, davvero spiritosi. Ma se la gente ama solo la schifezza, il rimbacillimento, cosa posso farci? Allo stercorario, per vederlo felice, non puoi dargli che merda”.

REGISTA-SILVIO Io? Io dicevo così?

VERONICA Sì, non certo quando tenevi i tuoi discorsi politici sull’educazione ai convegni televisivi.

REGISTA-SILVIO Ma che bastardo...

VERONICA Beh, era già molto che, seppur di nascosto, in privato, ammettessi la nefandezza di quello che mandavi in onda, in gran concorrenza con le tv di Stato.

REGISTA-SILVIO Da quel che mi dici è quasi una fortuna che dal cervello mi sia sparita la memoria.

VERONICA Ah, certo come cura per la tua amnesia vorrei inchiodarti sulla poltrona e piazzarti davanti al video per una settimana intera col più piccolo dei nostri figli in braccio. Vi vedreste passare davanti agli occhi, per sei volte al giorno, spettacoli di giochi a premi per deficienti cronici, *(sul fondo vengono proiettate immagini inerenti ai programmi di cui si parla)* e poi una tempesta di lotterie, figli e madri che si incontrano, piangendo, dopo 60 anni, sceneggiati con scene di sesso a tormentone, glutei all’aria, gemiti, cosce che pedalano nel vuoto, tre stupri all’ora, diciotto

pestaggi con dieci assassini, auto e camion che corrono all'impazzata e si schiantano facendo strage di passanti, scene di danze in discoteca di impasticcati d'estasi, linguaggio da postribolo, cinque stragi, sette furti, rapine con sparatorie. **LO TROVO LUNGO**

REGISTA-SILVIO No... Basta! M'arrendo! Spegni 'sto televisore!
VERONICA D'accordo, spengo la tv e proiettiamo un altro gioco. Un giorno ho scoperto tutti e tre i bambini che armeggiavano davanti allo schermo manovrando tasti che dirigevano figure umane e animali in una specie di gioco al massacro: vinceva chi ammazzava di più e più in fretta. Ho sfasciato quei videogames e ho detto: "Bambini, fuori di qua! C'è un **grande parco**... dei prati, portatevi dei libri e non rompete le scatole col video."

REGISTA-SILVIO Ma scusa, non è che per caso oltre che gestire imprese che distribuiscono videocassette io produca e venda anche videogiochi e macchine per quelle proiezioni?

VERONICA Non lo so e ti dico la verità ormai non mi interessa quello che combini.

REGISTA-SILVIO E ti credo, aie buceschi para no. Brete nojastan liskj strokof! *(Così dicendo butta a terra sedie e rovescia il tavolo con il computer).*

VERONICA Calma, calmati, che ti prende?

REGISTA-SILVIO Mi prende che non sopporto questo mio cinismo: io da ragazzino giocavo coi pupazzi di neve, mi buttavo giù dalle discese con la slitta, pattinavo sui laghi ghiacciati...

VERONICA Laghi ghiacciati nella Brianza?

REGISTA-SILVIO Non so se fosse Brianza, so che faceva un gran freddo e televisori non ce n'erano. Staratovea como ceneal tupelosky. *(Inizia una pantomima col contrappunto di grammelot russo dove rivive l'infanzia pattinando e fabbricando grandi pupazzi, tirando palle di neve, canta una canzone popolare russa inventata, accenna balli caucasici (chiedi Franca: cavalleria?) Si trasforma in conduttore televisivo quindi gangster che spara, acchiappa l'attrice e mima una violenza grottesca. Quindi finge di manovrare una mitragliatrice poi una pistola che si punta alla tempia e si spara).* Oh la mia testa! Il mio cervello, mi sento nel cranio più di un cervello, quanti ne ho? *(Si tiene la testa disperato)* Aiuto, aiuto, l'iniezione, ti prego, fammi l'iniezione.

VERONICA *(apre una scatola dalla quale estrae una siringa e si accinge a praticare l'intervento)* Mettiti supino, natiche in aria.

REGISTA-SILVIO Perché?

VERONICA Stai tranquillo, è solo per l'iniezione. *(Esegue)* Ecco vedrai, fra un attimo starai di nuovo bene.

REGISTA-SILVIO *(strascicando la voce, come drogato)* Ti prego, continua... d'accordo, la questione di come educare i bambini è stata una delle cause della nostra rottura. E quale altra?

VERONICA Sono un po' imbarazzata a parlarne ma tenterò. S'è trattato di cavalli.

REGISTA-SILVIO Cavalli? Io allevavo cavalli? Oh, questo mi piace: fin da ragazzino andavo pazzo per i cavalli. (*Imitando un bambino che cavalca un puledro e cantando una canzone russa adeguata*) Achiamo ossodrio hop! hop! hop!

VERONICA No, no, non hai mai allevato cavalli!

REGISTA-SILVIO Ah, no?! Peccato... (*affranto e sottovoce*) hop! hop!

VERONICA Un giorno, proprio nella prima villa in cui abitavamo, ad Arcore, hai assunto uno stalliere.

REGISTA-SILVIO Allevavo stallieri?

VERONICA No, era lì ospite, stava perfino a tavola con noi. Veniva dalla Sicilia e te lo aveva consigliato il tuo amico Marcello.

REGISTA-SILVIO Chi? Dell'Utri? Non mi piace... fa collezione di libri antichi e li ricicla, quando sono sporchi.

VERONICA No, non è proprio così, fai un po' di confusione. Ad ogni modo c'era questo siculo, stalliere, ma non avevamo cavalli. Per di più era uno con un sacco di pendenze giudiziarie, tipo truffa, sequestri, sospetti omicidi.

REGISTA-SILVIO Un delinquente! E cosa ci faceva a tavola con noi?

VERONICA E' quello che chiedevo anch'io e tu mi rispondevi: "Lo stalliere!" "E cosa ci fa uno stalliere qui se non abbiamo cavalli?" "Giusta osservazione! Domani compro un cavallo purosangue".

REGISTA-SILVIO Purosangue? Bello!

VERONICA Detto fatto, arriva uno stallone, un animale inavvicinabile che scalcia e azzanna come fosse una bestia feroce.

REGISTA-SILVIO Oh, stupendo *(fa la pantomima di doma cantando)* castralechio sero hop hop hop *(mima di essere buttato in aria e di cadere riverso sul tavolo)*.

VERONICA Basta con 'ste tiritere russe! Ma da dove vengono? Mi fai impazzire! O la pianti o ti faccio un'altra iniezione, sai?!

REGISTA-SILVIO No, no, basta russo, sono calmo, ma tu vai avanti.

VERONICA Quel purosangue era proprio focoso, nessuno riusciva a montarlo, tanto meno lo stalliere. Immediatamente ho avuto il dubbio che quel "cavallante" non ne sapesse niente di stalloni e allevamenti.

REGISTA-SILVIO Ah, ma allora il cavallo serviva solo per mascherare la sua presenza in casa nostra? E che ci faceva 'sto mascalzone? Me l'aveva imposto Dell'Utri?

VERONICA Sì, ma non interrompermi. Dicevo, ero convinta che non ne sapesse niente di cavalli, e invece mi sbagliavo.

REGISTA-SILVIO Ah sì?

VERONICA Se ne intendeva e come, tant'è che proprio qualche giorno dopo mi è capitato di sollevare per caso la cornetta del telefono in villa e sentire due voci: la sua e una che veniva dall'esterno. Lo stalliere gli si rivolgeva con molta deferenza e lo chiamava don Vincenzo.

REGISTA-SILVIO Don Vincenzo? Non me lo ricordo... cos'era un prete?

VERONICA No, era solo un pezzo grosso di Catania. Parlavano proprio di cavalli: "Quanti cavalli devo accattare?" chiedeva il nostro. E l'altro: "Accattane un paio per adesso, ma bada che siano freschi e che non siano spezzati con qualche pastoia da allungo."

REGISTA-SILVIO Ma che cavalli sono? Di che razza?

VERONICA Zitto (*gli mostra minacciosa la siringa che tiene fra le dita*) E don Vincenzo continuava "Il cavallo dell'altro ieri rivendilo ma prima raddoppialo di misura, mettici tanta biada e il terzo taglialo in due, a me ne mandi solo metà." "Come, don Vincenzo?" "Mandami mezzo cavallo!"

REGISTA-SILVIO Mezzo cavallo? E che è?

VERONICA Ho pensato trattasse con una macelleria. Poi ho scoperto che un cavallo nel gergo dei trafficanti e dei mafiosi corrisponde a... dieci chili di droga pulita!

REGISTA-SILVIO Ah! No!

VERONICA Cinque chili corrispondono a mezzo cavallo. Di lì a qualche giorno ascolto una lite furibonda fra te e il Dell'Utri, presente lo stalliere. Ero nella stanza accanto e scopro che il "cavallante" era uno mandato dai mafiosi a controllare proprio te, mio marito! Tu sei letteralmente imbestialito, lo sbatti fuori...

REGISTA-SILVIO Oh, finalmente mi scopro come si deve!

VERONICA Ma lo stesso giorno ti affitti quattro guardie del corpo che ci seguono a ogni passo.

REGISTA-SILVIO E mangiano tutti e quattro a tavola con noi?

VERONICA Sì, per proteggerci!

REGISTA-SILVIO Non può essere successo nella mia casa. L'abitazione di uno che fra poco diventerà Presidente del Consiglio. Ma dove siamo in Bolivia Equador? No, no! (*Va in escandescenza di nuovo*) Acujemetador...

VERONICA No, no, stai calmo, forse è frutto soltanto della mia immaginazione un po' contorta, da noi un fatto del genere non potrebbe mai accadere.

REGISTA-SILVIO Ma dove siamo? In che paese?

VERONICA In Italia, caro, il Paese dell'Umanesimo e della Democrazia, fondato sulla resistenza e con una costituzione

inattaccabile, assoluta, anche grazie a te, REGISTA-SILVIO, che la difendi, la proteggi.

REGISTA-SILVIO Oh sì, continua, continua così che mi sento rigenerato. Grazie!

Veronica spinge REGISTA-SILVIO costringendolo a uscire dal personaggio e a sua volta si toglie lo scialle.

ANASTASIA E no, eh, lei è proprio un impunito! Fa di tutto per vedermi sbottare, ma stavolta io non ci casco. E le dirò di più: il passo che segue è forse il più diffamatorio e tendenzioso di tutto il film. Sa che faccio io? Prendo un bel respiro, vado in apnea e glielo recito tutto d'un fiato.

REGISTA Vediamo... se ce la fa le aggiungo un sovra-premio finale.

ANASTASIA Grazie. Vado... *(entra nel personaggio)* Io mi trovo nella mia villa, adesso, in tempo quasi reale. Cerco Silvio nella casa, non c'è. Mi dicono che è uscito. Era molto agitato, parlava fra sé e sé, gesticolava. Sono molto preoccupata, i miei racconti lo hanno mandato in crisi. Non fa che insultarsi. Finalmente ricevo una telefonata, dove mi si avverte che Silvio ha indetto una riunione di governo a porte chiuse. Chi mi telefona è Giuliano.

REGISTA Giuliano chi?

VERONICA La Medusa Gigante, l'unico giornalista ad aver avuto permesso di accesso alla riunione. "Calmati, non capisco! Ti sento con una voce esagitata".

REGISTA *(fa la parte del giornalista)* Sono io Giuliano! Veronica, è terribile, suo marito, il Presidente, sta andando fuori di testa, sta dicendo che scioglie tutto, partito, governo e ci manda tutti a quel paese.

VERONICA Perché? Vuol arrivare a elezioni anticipate?

REGISTA-GIORNALISTA No, non vuole più niente! Ha gridato "Io non ci sto a tutte 'ste gabole ignobili. Basta di buttare all'aria la Costituzione con le leggi tutte solo a mio vantaggio per salvarmi dalle inchieste sulle truffalderie! Per salvarmi dalla galera!"

VERONICA Macché! Vuol farsi condannare?

REGISTA-GIORNALISTA Pare di sì... Oddio, mi sento male, mi si sta spampanando tutto il grasso! Sto lasciando una scia intorno di brodaglia. Mi sento soffocare...

VERONICA Non si preoccupi, tornerà a galleggiare come prima, uno come lei non affonda mai.

REGISTA-GIORNALISTA Sono già affondato. Silvio ha detto che si sbarazza anche del mio giornale, pardon del nostro.

VERONICA Ma mi rispieghi ancora 'sto fatto dei processi.

REGISTA-GIORNALISTA Dice che si presenta in tribunale e rifiuta l'immunità: "Voglio essere un cittadino come tutti gli altri!"

VERONICA No, ma è uno scherzo...

REGISTA-GIORNALISTA No, no, non è uno scherzo, in verità però non si capisce tutto quello che dice...

VERONICA Perché?

REGISTA-GIORNALISTA Ogni tanto parla in russo...

VERONICA Ma lei lo dovrebbe capire, non era in Russia ai tempi del comunismo?

REGISTA-GIORNALISTA Sì, ma parlavo soprattutto inglese con gli americani, ero della Cia. Ecco lo sente? *(Esplode un vociare con eco di qualcuno che si esprime in modo aggressivo)* Arriva la voce? Sta insultandoci tutti! Dice che non gliene frega meno che niente del fatto che anche molti di noi finiranno in galera.

VERONICA Beh, se ci va lui, è giusto che anche i suoi appassionati sostenitori, quelli che l'hanno tenuto a galla per carità... senza vantaggio alcuno, finiscano sott'acqua.

REGISTA *(esce dal personaggio)* Aspetti, forse riesco a comunicare con la televisione a circuito interno, a circuito chiuso. *(Armeggia davanti a un apparecchio televisivo dietro il quale va a piazzarsi. Appare inquadrata dal video la sua faccia)* Eccomi! Da questo momento sono Berlusconi. *(Entra nel personaggio. Quanto segue*

deve essere recitato a mo di comizio) Mi riconoscete? Sono Silvio il vostro premier. Date pure la colpa di tutto quello che è accaduto a me. Anche voi, avvocati, senatori, sono io che vi ho imposto di entrare in politica per fabbricarmi nuove leggi che mi privilegiassero. Voi avete agito solo per pura dedizione, ovviamente disinteressata, come quasi tutti quegli intellettuali democratici, anche di sinistra, che sono passati sotto la nostra bandiera. Nessuno ha guardato ai propri vantaggi. Televisioni e giornali di tutto il continente hanno definito il nostro paese “Repubblica anomala”. Anomalo il nostro governo, anomale le leggi, anomalo io stesso: Silvio l’anomalo. E anche voi tutti che avete sempre votato in mio favore, che mi avete sorretto e protetto, che avete insultato chi si opponeva al mio programma: tutti anomali. Non dimenticherò mai il valore di questo vostro sacrificio, ma ora vi rendo di nuovo liberi, liberi di cercarvi un altro anomalo migliore di me. Ma prima di lasciarvi voglio ancora ringraziarvi con tutto il cuore per l’incredibile solidarietà che anche nei momenti più difficili voi mi avete dimostrata. Più di una volta mi sono lasciato sfuggire espressioni infelici: ho dato dei pazzi ai giudici; ho detto che tutta la magistratura è un cancro da estirpare; ho insultato il responsabile socialista tedesco definendolo un kapò; ho dichiarato che i musulmani non possiedono cultura, specie quella scientifica,

mettendo nei guai l'amico Bush, dimenticando che loro, gli arabi, hanno inventato i numeri e sono stati i primi a sviluppare la scienza matematica e le progressioni algebriche. Chi ha inventato lo zero assoluto? Lo chiedo anche a voi: chi ha inventato lo zero assoluto? Dico la verità, io credevo che fosse stato Tremonti. E ancora gaffe, battute infelici su chicchessia. Ma voi, generosi, non mi avete mai redarguito né tanto meno avete dissentito da ciò che andavo blaterando con pesantezza becera. Anzi, mi avete difeso, elogiato: "Stava solo scherzando, si sa, lui è uno spirito fecondo. Avete frainteso: Silvio voleva dire esattamente il contrario. Ha detto giustizia uguale cancro? Opposizione criminale? Non era offensivo, ma anzi, cordiale, affettuoso". Grazie. Grazie per la vostra più che smaccata piaggeria. Beato quel popolo che non ha bisogno di eroi ma solo di leccapiedi. Come il nostro.

VERONICA *(sta leggendo al computer e dice:)* Scusi, scusi, ma ci sono notizie straordinarie.

REGISTA *(esce dal personaggio e dallo schermo televisivo)* Che notizie?

VERONICA Le stanno battendo quasi tutte le agenzie. Eccone una a caso. Il capo dei servizi della Difesa a completa disposizione del premier, l'unico a essere al corrente della tragedia di Erice, ha svelato il segreto della metamorfosi di Silvio. Nemmeno mezz'ora

fa in un incontro con centinaia di giornalisti di tutto il mondo ha raccontato dell'aggressione criminale dove è rimasto ucciso Putin, e ferito gravemente Silvio Berlusconi. *(Pausa)* Ma di che cosa parla? Quale aggressione? *(Angosciata)*.

REGISTA Sì lo so che è terribile, ma se vuole delle delucidazioni si rivolga pure a me. Da questo momento ricopro il ruolo del professore russo che ha portato al successo il salvataggio.

VERONICA Che salvataggio? Va bene, va bene, me lo dirà dopo. Ah, ecco, qui parla di un intervento chirurgico. Il cervello di Putin, o meglio una sua parte, è stata innestata nel cranio di Silvio per rimpiazzare la parte mancante. Oh mio Dio! Altro che trauma per la morte di Putin!

REGISTA-PROFESSORE Ci scusi se le abbiamo dovuto mentire...

VERONICA Il trapianto ha causato un addolcimento dell'aggressività naturale del premier fino a capovolgerne la personalità. Ah ecco la metamorfosi... A ciò avrebbe fatto da catalizzatore l'intervento della signora Veronica, sua moglie, che con la sua dedizione e il ripasso dei punti determinanti della di lui vita avrebbe scatenato la crisi.

REGISTA-PROFESSORE Purtroppo senza volerlo abbiamo creato un fenomeno completamente distruttivo; indirettamente noi siamo

responsabili dello scatafascio che si sta realizzando in questo governo.

VERONICA Guardi, a me fa quasi piacere. Ma non a decine di milioni di cittadini che l'hanno sostenuto.

Squilla il telefono.

REGISTA-PROFESSORE Pronto? Sì, sono io il professore russo. *(Mette una mano sull'apparecchio per non farsi sentire)* E' Frattini, vicino a lui ci sono altri ministri. Dica, dica pure. Che cosa si può fare per riavere il premier come prima? Bisognerebbe realizzare un altro intervento... cioè togliere il frammento cerebrale di Putin e sostituirlo con un altro più consono che non gli contraddica la psiche e la personalità.

VERONICA Professore, la prego, abbassi il telefono e chiuda la comunicazione, giacché da questo momento sono io, sua moglie, ad avere il diritto di decidere sulla sorte del cervello di mio marito. A me, con la massima sincerità, preme la sua salute e il suo equilibrio, e questo equilibrio a me va bene.

REGISTA-PROFESSORE D'accordo. Abbasso *(ripone la cornetta)* ed esco anche dal personaggio, da questo momento sono di nuovo il regista. Attenzione *(leggendo su un altro computer)* stanno arrivando altre notizie sensazionali. Bossi, pur di ritrovare il premier con la sua grinta di sempre, ha offerto la metà del suo cervello per

ripristinare l'innesto "Tanto" ha dichiarato "quel mezzo che mi rimane è più che sufficiente per dirigere la Lega Padana".

VERONICA Stupenda dedizione! Ah ecco, qui ce n'è un'altra. Bondi, detto l'Omino di Burro, ha offerto a sua volta il proprio cervello ma a un esame di compatibilità per l'innesto si è scoperto che quel suo pallore da budino è dovuto al fatto che il suo cervello è stato interamente bollito alla coque.

REGISTA- DARIO, CHI E' QUESTO? Il primo ad accorrere portando la sua testa a disposizione è stato Emilio Fede che ha invitato i chirurghi ad aprirgli subito il cranio. Ma purtroppo era completamente vuoto.

VERONICA Previti è stato fermato all'ingresso di Palazzo Chigi con indosso un gilet completamente imbottito di tritolo: voleva farsi esplodere con l'amico Silvio.

REGISTA Il Parlamento gremito rimbomba di grida e frastuoni. Fini chiede di essere ascoltato "Non c'è di ché drammatizzare" dice "si va avanti, io sono il Vicepresidente del Consiglio e mi assumo senz'altro l'onere di condurre avanti il cammino del nostro governo fino a una nuova vittoria". C'è stato un breve, drammatico silenzio: in un attimo il Parlamento s'è svuotato.

ANASTASIA Ah bello, ottimo spettacolo! Davvero una fantastica utopia paradossale. Per tutti voi della sinistra, mezza sinistra

annacquata, sbianchita sarebbe proprio un bel sogno. Silvio che impazzisce e, travolto da una dolcezza demenziale, molla tutto quanto e lascia l'intero potere nelle vostre mani. (*Ride*) Ah! Ah! Siete propri degli incorreggibili illusi!

REGISTA Ma certe volte le illusioni, se si spinge bene con la fantasia, succede che si avverino.

ANASTASIA Ah sì? Beh, toglietevelo dal cranio.

REGISTA A ogni modo, a noi interessa soprattutto che grazie a questo film, attraverso centinaia di network associati, noi si riesca a comunicare con milioni di spettatori collocati in tutto il mondo e soprattutto che lo spettacolo satirico-paradossale che proponiamo abbia successo.

ANASTASIA Ah! Ah! Successo! Ma fatemi il piacere!

REGISTA Beh, le voglio dare una notizia che di certo non le darà grande soddisfazione.

ANASTASIA E cioè?

REGISTA Cioè, questa notte, via satellite, abbiamo trasmesso per un centinaio di emittenti europee e americane un estratto delle scene che abbiamo girato ieri.

ANASTASIA Quelle che ho recitato anch'io?

REGISTA Certo.

ANASTASIA Ma come vi siete permessi? È un abuso! Eravamo d'accordo che solo dopo la mia approvazione...

REGISTA No signora, ha letto male. E quando mai l'interprete di un film mette naso nei rapporti con i distributori di un prodotto?

ANASTASIA Va bene, va bene, mi avete incastrato. E allora, cos'è successo?

REGISTA L'ha detto: un grande successo! Tutti hanno esclamato: "Andate avanti così che siete sulla strada buona" e quindi ricominciamo da dove avevamo interrotto.

ANASTASIA Eh no, un attimo, scusate, ma questo è stato un colpo basso, uno sgambetto indegno. Mi dispiace ma mi ritrovo un po' troppo sotto tono. Potrei avere un qualcosa di forte, che so, un cognac?

REGISTA Non molli, non molli, glielo verso subito, anzi, le verso questo: è un marsala forte (*la donna beve*) prodotto dalle cantine di un certo Dell'Utri, (*la donna tossisce*) credo sia... un omonimo.

ANASTASIA Eh no, eh! Siete delle carogne!

REGISTA Forza, forza, non smettiamo.

ANASTASIA Tanto non ce la farete. Vi illudete se vi attaccate a queste ultime elezioni amministrative che non valgono niente, e nemmeno le votazioni europee varranno per riprendervi il potere.

REGISTA Io credo che no: varranno eccome. Ma vogliamo riprendere a recitare?

ANASTASIA Scusi, eravamo rimasti d'accordo che avevo il diritto ogni dieci minuti di lasciarmi andare a un bello sfogo anche da sola faccia al muro. Posso o non posso sfogarmi?

REGISTA Ma certo, si sfoghi, dia pure testate contro... voglio dire, gridi, insulti, se vuole l'aiuto. Le ricordo di nuovo tutti i vostri successi: le elezioni in Sicilia quando avete preso il novanta per cento dei voti, la legge Cirami, il lodo Schifani, l'esser riusciti a far fuori la legge sul conflitto di interessi.

ANASTASIA Perché? Cosa avete da dire sul conflitto di interessi?

REGISTA Niente, soltanto che lui, il vostro premier, per caso, è produttore cinematografico; distributore di film e videocassette; gestisce il ministero delle telecomunicazioni attraverso i suoi tirapiedi; è lui che decide e impone tutte le regole del mercato a suo vantaggio.

ANASTASIA Ah, ma come la fate lunga questa storia! È solo per gelosia che ve la prendete! Vorreste essere voi al suo posto, ma ci vuole cervello! Anzi nel nostro caso due! A ogni modo, proprio per dimostrarle che non sono una fanatica prevenuta, le dirò che questa anomalia sul conflitto di interessi non vede d'accordo neanche me. Io lo ammetto, il presidente e tutti i dirigenti del suo gruppo

agiscono in maniera illegale per gli interessi del capo azienda.

REGISTA Ma perché non si è fatta una legge ad hoc?

ANASTASIA È nostra la colpa?

REGISTA Perché di chi è?

ANASTASIA Se l'è già scordato? Andiamo! La sinistra ha avuto il potere per cinque anni e D'Alema Presidente ha avuto tempo quattro anni per emanare una legge che regolamentasse questa abnormità incostituzionale.

REGISTA Si fermi un attimo, ho bisogno di un cognac (*beve*) Oh, sto meglio. Che cosa diceva di D'Alema?

ANASTASIA D'Alema ha tergiversato: “Ma no, stiamo calmi, lasciamo correre, non è il momento, lasciamolo lavorare.” E alla fine non hanno fatto niente, il nulla. E adesso pretendete che ci pensi la destra, magari Berlusconi in persona... e già, c'è giusto il vostro sogno paradossale: Berlusconi addolcito dai due cervelli che va in Parlamento e in uno scatto lirico sbotta: “Basta non posso più vivere con questa anomalia del conflitto, questa televisione, la quarta rete, con questo catorcio piaggione di Emilio Fede, via! Chi la vuole? La metto all'asta per una miseria. Anche perché in verità non è mia. E queste tre dello Stato, come posso permettermi di gestire tutto io con quel tirapiedi di Gasparri che sputa leggi infami? Tutto a mio

vantaggio. Ma che figura ci faccio? Via! Pulizia! Anzi, non voglio più televisioni. Mi fanno schifo!”

Il regista ha spalancato una cartella e ha estratto alcuni ritratti di D'Alema. Li butta a terra e li calpesta urlando inferocito parole senza senso come fuori di sé.

ANASTASIA Che fa? È impazzito? Con chi ce l'ha?

REGISTA Con D'Alema, porto sempre con me dei suoi ritratti, una volta li baciavo... eccoli qua. D'Alema maledetto, ci hai fottuti, coi tuoi giochetti da moderato danzante *(estrae un palloncino, lo gonfia con una pompa a pedale come fosse un gommone. Appare un pupazzo grottesco con le sembianze di D'Alema. Lo prende a schiaffi, a calci e quindi danza con lui)* Che fai, temporeggi? Prendi tempo? Ma sì, meglio una soluzione soft, un compromesso qua, un “rimandiamo” lì, tiriamo a campare, niente chiasso, attenti alle provocazioni... *(butta per terra il pupazzo e lo calpesta)*.

ANASTASIA Si calmi, si calmi, si è scaricato già abbastanza, andiamo. Non si vergogna a lasciarsi andare all'isteria in quel modo?

REGISTA *(continua a calpestare i ritratti)* Becca, becca... temporeggiatore del cavolo!

ANASTASIA La facevo molto più padrone di sé, mi sta deludendo molto, sa?

REGISTA Ha ragione, il fatto è, vede, che non ho abbastanza stomaco, non riesco a ingoiare tutto il marciume come fate voi col vostro anomalo. *(Batte ancora qualche colpo con i talloni sul pavimento)*. Ma che è qua? Tutti 'sti piccoli bacherozzi, da dove vengono?

ANASTASIA Non sono bacherozzi ma suciapèò.

REGISTA Suciapèò?

ANASTASIA Sì, una specie di piccoli ragni panciuti che si riproducono a vista.

REGISTA Oh che schifo! Aspetti che chiamo qualcuno della disinfestazione. *(Alza la cornetta)*.

ANASTASIA Lasci correre, tanto due secondi fa l'hanno staccato.

REGISTA E' vero... chi l'ha isolato?

ANASTASIA Chi lo sa... *(il regista estrae dalla tasca un portatile)*
Non funziona più neanche quello, sa? Non ha campo...

REGISTA Ma che succede?

ANASTASIA E' tutta opera nostra.

REGISTA Nostra di chi?

ANASTASIA Lo saprà a tempo debito. Per adesso si preoccupi di scantonare dalle beccate di quegli scatenati!

REGISTA *(battendo di nuovo i piedi e saltando qua e là)* Ma chi ce li ha portati 'sti ragni?

ANASTASIA Io personalmente, vede? Erano in questa borsa.
(Mostra una borsa)

REGISTA Lei? E a che scopo?

ANASTASIA Per mandarle all'aria tutto il progetto. Attento! I suciapèò stanno montandole sotto i pantaloni...

REGISTA Oh no! Maledetti! Ahia! Ahia! Mi hanno punto!

ANASTASIA Non si preoccupi, una sola beccata non ha grandi effetti. Ce ne vogliono almeno una trentina perché funzioni.

REGISTA Funzioni in che senso?

ANASTASIA In senso letale!

REGISTA Letale?

ANASTASIA Sì, per restarci secco!

REGISTA (*con uno zompo sale su una sedia e quindi in piedi sul tavolo*) Lei sta scherzando, vero?!

ANASTASIA Nient'affatto. Me li sono procurati all'istituto di aracno-tossicologia... Pare siano tremendi.

REGISTA E lei se ne sta lì tranquilla? Non si mette al riparo?

ANASTASIA Non mi serve. Questo abito che indosso è di stoffa repellente a ogni tipo di ragno.

REGISTA No, no, non ci credo, è una frottola. Lei sta solo cercando di terrorizzarmi!

ANASTASIA Certo! Fino alla morte!

REGISTA (*grida*) Aiuto! Qualcuno che mi tiri fuori di qui!

ANASTASIA Vede il difetto delle pareti insonorizzate?! Nessuno ci sente...

REGISTA (*scalcia tutt'intorno*) Via, via, bestiacce schifose!

ANASTASIA Ecco. Se vogliamo fare una proiezione allegorica potremmo scorgere in questa aggressione, giudici, giornalisti, politici che circondano, attaccandolo da ogni luogo, il nostro Presidente. È lei adesso metaforicamente il Presidente, come si sente?

REGISTA Ma signora... lei è completamente pazza, che ha in mente?

ANASTASIA Gliel'ho detto: fare giustizia. Non è una vostra fissa quella del far giustizia? Certo, a pensarci bene l'avete architettato proprio in modo geniale questo gioco al massacro via etere. Anche con gran gusto sarcastico, sputtanando, buttando nel letame con i suoi propri mezzi il nostro campione dei mass media. Che pacchia! E avete scelto anche alla perfezione il momento più adatto. Come vanno oggi le quotazioni del Cavaliere e del suo governo? Male! In questi pochi mesi sono scese già di cinque punti abbondanti. I DS hanno perfino sorpassato Forza Italia. Alé, bacherozzi! Dateci sotto a dar beccate! Approfittiamo del fatto che il povero Silvio si trovi sul seggiolone della presidenza di turno dell'Unione Europea! *(Indica il regista che barcolla)*. Evidenziamo le sue piccole gaffe e facciamole diventare delle trivialità. Eh... che scandalo! *(Con un bastone sferra colpi sulle ginocchia e sul sedere del regista)*

REGISTA-SILVIO, cafone! Ti invitano a un matrimonio in Turchia,

rito musulmano, e tu? Come un allocco tenti di baciare la mano alla sposa. Ma sei scemo? Che indegnità! Non sai, coglioncione, che è un atto osceno appoggiare la bocca sulla mano di una femmina musulmana? Se tu le strappavi le sottane per morsicarla sulle chiappe avresti fatto meno scandalo.

REGISTA (*zampetta come un danzatore di tip tap sul tavolo*) Aiuto! Aiuto! Ce ne sono a centinaia qui! Faccia qualcosa!

ANASTASIA Calma... guardi mi fa proprio pena. Le dò un piccolo aiuto. (*Estrae uno spray dalla sua borsa e spruzza tutto intorno ai piedi del regista*) Ecco... fulminiamone un po'...

REGISTA Oh, grazie!

ANASTASIA Vede? Noi della destra abbiamo un innato senso di fair play, non siamo spietati coi nostri avversari politici come voi proto-comunisti, non sollecitiamo con tutti i mezzi la stampa internazionale perché denigri il nostro Presidente al governo “Attenzione qui è il giornalista dell’Economist... zac! (*schiaaccia coi tacchi qualche suciapèò qua e là*) l’abbiamo fulminato!” Attento. Due commentatori, uno del New York Times e uno di Le Monde, stanno per lanciare un servizio dal titolo due punti “Berlusconi è un caso paradossale di accumulo di potere dei media!” Gnacc! Gnacc! Sorry. Oh pardon... E chi sono questi altri bacherozzi suciapèò che avanzano tutti incolonnati come in una manifestazione? Ah... i

pacifisti! Che gridano “Governo guerrafondaio! Abbasso gli americani e chi gli tiene bordone!” Tiè! Tiè! (*Spruzza a ripetizione contro i ragni*) Oh no! Non diamo nell’occhio. Ci stanno anche delle suore e dei chierichetti. E chi è quello lassù? (*Indica un armadio*) Zitti, s’è affacciato il Papa. Cosa sta gridando? “Rispettate i diritti dei più deboli. O voi che detenete il potere dei mezzi di produzione, non siate egoisti! I poveri hanno il sacrosanto diritto di ribellarsi alla miseria e allo sfruttamento” Ben detto! Come parla bene il Papa! Mi fa piangere! Ehi voi, bacherozzi pacifisti, che vi prende? Applaudite al Papa? Tiè! Tiè! “Agnus Dei, qui tolli peccata mundi...” Amen! (*Indicando uno scaffale*) E questi altri? Non sono bacherozzi suciapèò. Di che altra razza sono? Ah, sono gli scontenti, quelli che hanno votato Berlusconi e che oggi sono delusi per le promesse con giuramento sulla testa dei figli mai mantenute! Tiè! Tiè! (*Li spruzza*) Fermi! Fermi o vi faccio caricare! Polizia! Prendete le generalità! (*Spruzza e batte col bastone sullo scaffale*).

REGISTA (*manda un urlo*) Mi hanno beccato ancora! Dio come brucia!

ANASTASIA Tranquillo! Ha ancora più di venticinque punture di vantaggio prima di schiattare! Ma adesso venga giù di lì, o scende o la tiro giù io con una pistolettata. (*Gli punta una rivoltella di grosso calibro*).

REGISTA No, la prego, aspetti. Che cosa ci guadagna ad ammazzarmi? A che scopo?

ANASTASIA E' semplice: lei è l'autore di questo programma. Eliminato lei tutto torna tranquillo.

REGISTA No, invece: questo film sarà proiettato e andrà in onda anche se io non ci sarò più.

ANASTASIA Perché? Come può essere?

REGISTA Tutto è stato registrato e le bobine sono in un posto segreto.

ANASTASIA Lo conosco: il deposito delle bobine è al piano superiore, proprio sopra di noi. *(Così dicendo estrae una grande borsa con alcune taniche e va spargendo il contenuto sul pavimento e alcuni mobili).*

REGISTA Che va combinando con quelle taniche?

ANASTASIA Non posso sopportare l'idea che lei finisca avvelenato da questi orrendi animaletti perciò preparo il rogo sacrificale.

REGISTA Ha intenzione di bruciare tutto?

ANASTASIA Certo. Sarà un incendio doloso, dell'intero palazzo. Ma nessuno scoprirà mai niente del perché e del percome ciò sia accaduto. Lei sparirà nel nulla con tutte le sue registrazioni. Tutto continuerà come prima. Ecco *(fa scattare un accendino, ne vediamo la fiamma)* adesso accendo la miccia e me ne vado.

REGISTA No! Pietà! Il rogo no!

ANASTASIA Eh sì, il rogo sì.

Arriva da fuori campo una voce maschile molto amplificata.

VOCE Stop! Perfetto! Basta così. Lo spettacolo è finito, complimenti!

ANASTASIA E'? E chi è questo?

VOCE Sono il regista del film. Mi trovo al piano superiore.

ANASTASIA Ma come? Non è lui il regista?

REGISTA No, lui è solo un attore. Un buon attore che ha dimostrato di avere i nervi saldi anche davanti all'imprevisto. Con lei, signora, poi devo congratularmi calorosamente per l'improvvisazione drammatica e reale che ha messo in scena. Questo thriller dei ragnetti schifosi e dell'incendio è impagabile. Propongo senz'altro di offrirle un raddoppio di tutto il cachet.

ANASTASIA Se lo tenga pure per intero il suo cachet. Io brucio tutto!

REGISTA Signora, può gettare tutti gli accendini che vuole: dentro quelle taniche c'è solo dell'acqua colorata. Gliele abbiamo scambiate noi.

ANASTASIA Maledetti!

REGISTA In compenso le voglio dare una buona notizia: tutto il filmato, compresa la sua stupenda interpretazione, è stato visto e

proiettato da migliaia di emittenti di tutto il mondo. E' stato un trionfo. Da oggi lei è una star da Oscar. Grazie a tutti. Siamo ancora in diretta, salutate, inchinandovi verso le telecamere. Bravi, grazie ancora di tutto. Buio.

FINE 11 settembre 2003

Marzo 16 unità

Condannato per falsa testimonianza a proposito della sua iscrizione alla loggia P2 reato prescritto da una amnistia del 1989 - che è stato condannato in prima istanza a 2 anni e 9 mesi di reclusione per tangenti alla guardia di finanza, prima di beneficiare di una prescrizione in appello; che fu condannato a 2 anni e 4 mesi di prigione per finanziamento illegale di partito politico, prima di beneficiare di una prescrizione in appello e poi in Cassazione; che fu condannato a 1 anno e 4 mesi di prigione per falso in bilancio prima di beneficiare di una prescrizione del reato in appello.

Egli è ancora coinvolto in diversi processi attualmente in fase di appello o ancora in corso in Italia ed è accusato di frode fiscale in Spagna.

Non ha mai intentato causa agli autori del libro "L'odore dei soldi" Elio Veltri e Marco Travaglio: un documento dove è presente il fantasma della mafia.

B. ha fatto sapere che non sarà presente all'inaugurazione del salone del libro in quanto occupato altrove. Allora, si volta pagina? No, dato che il suo sostituto sarà Vittorio Sgarbi. Anche qui ricordiamo che Vittorio Sgarbi, autore di alcune clamorose

P2

La Corte d'appello di Venezia, nel 1990, dichiara Berlusconi colpevole di aver giurato il falso davanti ai giudici a proposito della sua iscrizione alla P2 ma dichiara il reato coperto dall'amnistia del 1989.

TANGENTI GUARDIA DI FINANZA

Tangenti alla Guardia di finanza (corruzione)

I grado: condannato a 2 anni e 9 mesi per tutte e quattro le tangenti contestate (niente attenuanti generiche).

Appello: prescrizione per 3 tangenti (grazie alle attenuanti generiche), assoluzione con formula dubitativa (comma 2 art. 530 Codice di procedura penale) per la quarta.

All Iberian-1

All Iberian-1 (finanziamento illecito ai partiti).

I grado: condannato a 2 anni e 4 mesi per 21 miliardi a Craxi.

Appello, prescrizione del reato.

Cassazione: prescrizione del reato (idem come in Appello).

All Iberian-2

All Iberian-2 (falso in bilancio)

Berlusconi rinvio a giudizio: dibattimento in corso al Tribunale di Milano.

Medusa cinematografica

I grado: condannato a 1 anno e 4 mesi (falso in bilancio per 10 miliardi non dichiarati nell'acquisto della casa produttrice).

Appello: prescrizione del reato (attenuanti generiche).

Terreni di Macherio (frode fiscale)

I grado: in parte assolto e in parte dichiarato prescritto, per varie irregolarità fiscali nell'acquisto dei terreni intorno alla sua villa.

Appello: confermata l'assoluzione-prescrizione,

Lodo Mondadori (corruzione in atti giudiziari)

Archiviato con formula dubitativa (comma 2 art. 530) dal Gup. La Procura ha fatto ricorso alla Corte d'appello, che ora dovrà decidere se confermare l'archiviazione o disporre il rinvio a giudizio di Berlusconi, Previti, Squillante & C.

Sme-Ariosto

(corruzione in atti giudiziari)

Berlusconi rinvio a giudizio con Previti, Squillante & C.: processo in corso al Tribunale di Milano.

Caso Lentini

(falso in bilancio)

Berlusconi rinvio a giudizio: dibattimento, in corso al Tribunale di Milano, per 6 miliardi versati in nero dal Milan al Torino calcio per l'acquisto di Lentini.

Consolidato gruppo Fininvest

(falso in bilancio)

Richiesta di rinvio a giudizio della Procura, che contesta quasi 1000 miliardi di fondi neri, per lo più su società estere del gruppo.

Spartizione pubblicitaria

(concussione)

Richiesta di archiviazione della Procura di Roma, accolta dal Gup, per l'accusa di aver tentato – quando Berlusconi era presidente del Consiglio – di indurre la Rai a concordare con Fininvest i tetti pubblicitari, per ammorbidire la concorrenza.

Tangenti fiscali

(corruzione)

Richiesta di archiviazione della Procura di Roma, accolta dal Gup, per l'accusa di aver pagato delle tangenti a dirigenti e funzionari del ministero delle Finanze per ridurre l'Iva dal 19 al 4% sulle pay tv e per ottenere rimborsi di favore.

Mafia e bombe

(concorso in strage)

Indagini preliminari a Caltanissetta (ma anche a Palermo e Firenze) su Berlusconi e Dell'Utri, indicati da alcuni pentiti come collegati ai mandanti "a volto coperto" delle stragi del '92 e del '93.

A Caltanissetta, nel dicembre 2000, la Procura ha chiesto l'archiviazione. Si attende il verdetto del Gup.

Telecinco
(frode fiscale)

Berlusconi, Dell'Utri e altri manager, accusati di frode fiscale per 100 miliardi e violazione della legge antitrust spagnola per l'emittente Telecinco, sono in attesa di giudizio dopo l'inchiesta del giudice istruttore anticorruzione di Madrid, Baltasar Garzón Reál.

“La verità è che se Berlusconi non fosse entrato in politica, se non avesse fondato Forza Italia, noi oggi saremmo sotto un ponte o in galera con l'accusa di mafia. Col cavolo che portavamo a casa il proscioglimento nel lodo Mondadori”

(Fedele Confalonieri, “la Repubblica” 25 giugno 2000).